



ALTAVILLA IRPINA (AV)

PUC PIANO URBANISTICO COMUNALE

ex L.R.16/04 e Reg. Attuaz. N. 5 del 04.08.2011 – BURC n.53 del 08.08.2011



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE a supporto della Valutazione Ambientale Strategica del PUC

dr. arch. Pio Castiello (capogruppo RTP)

SOMMARIO

SOMMARIO	2
0.0 PREMESSA	3
1.0 CONTESTO PROGRAMMATICO	4
1.a Lineamenti Generali.....	4
1.b Quadro di riferimento normativo.....	5
1.c Procedimento VAS.....	5
1.d Scopo del Rapporto Preliminare.....	6
2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
2.1 Reti di Comunicazione.....	9
2.2 Valenze e potenzialità, problematiche e criticità del territorio.....	9
2.3 Strumenti di pianificazione sovraordinati.....	10
2.3.a Il Piano Territoriale Regionale.....	10
2.3.a.2 - Ambiente insediativo: visioning tendenziale e “preferito”.....	10
2.3.b Il Programma di Sviluppo Rurale-(PSR-2007-2013).....	12
2.2.a.3 - Le Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR.....	14
2.3.c Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	16
2.3.d Piano di Settore: Piano di Bacino.....	18
3.0 PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO E AMBITI DI INFLUENZA	21
4.0 STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE	26
4.1 Stato attuale dell’ambiente.....	26
4.2.a Sistema insediativo.....	26
4.2.b Sistema storico-culturale.....	34
4.2.c Sistema naturalistico-ambientale.....	37
4.2.c.1 Aria – Inquinamento atmosferico.....	39
4.2.c.3 Acque.....	41
4.2.c.4 Suolo.....	45
4.2.c.5 Rifiuti.....	46
4.2.d Tabella indicatori del contesto ambientale.....	47
5.0 QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI E POTENZIALI EFFETTI	51
5.1 Possibili impatti del PUC sull’ambiente.....	54
6.0 LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC DI ALTAVILLA IRPINA	55
7.0 L’ATTIVITA’ DI CONSULTAZIONE	57
8.0 LE FONTI INFORMATIVE	58
9.0 METODOLOGIA CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER DETERMINARE COERENZE ED ALTERNATIVE	59
10.0 CONCLUSIONI	66

0.0 PREMESSA

Con determina del Responsabile del Settore Urbanistico Reg. Gen. n. 40 del 21/02/2012 , Reg. U.T.C. n.09 del 21/02/2012 è stata decisa la Revisione ed Integrazione della Convenzione di incarico del 09/11/2010 (Rep. N. 43/2010) ed è stato affidato e disciplinato l'incarico per la redazione del **Piano Urbanistico Comunale (PUC)**, del **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC)** e del **Rapporto Ambientale** per la valutazione ambientale strategica del PUC all'arch. CASTIELLO PIO, in qualità di capogruppo mandatario dell' RTP costituita dagli architetti Ottaviano Pericolo, Valentina Gagliardo, Antonia Iride e Daria Dellino.

A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Regolamento n. 5 del 04/08/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 53, sono stati introdotti importanti innovazioni di carattere procedurale per la formazione dei Piani territoriali, urbanistici e di settore di cui alla L.R. n. 16 del 2004. In particolare le norme di cui trattasi sono indirizzate allo snellimento dei procedimenti ed alla maggiore e diretta responsabilizzazione degli organismi di rappresentanza delle comunità locali;

- Il predetto Regolamento, all'art.3, comma 1, contempla, tra le varie innovazioni, l'attribuzione alla Giunta Comunale della competenza alla adozione del Piano, a partire dalla quale scattano le misure di salvaguardia di cui all'art.10 della L.R. n.16/2004;

- lo stesso regolamento, all'art.1, comma 4, stabilisce che *“i procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso”*;

- è importante rilevare, inoltre, come lo stesso Regolamento distingua in maniera più netta, scandendone specifica disciplina, gli aspetti “strutturali” da quelli “programmatici” degli strumenti urbanistici generali, prevedendo, di fatto, all'art.9, che “Tutti i piani disciplinati dalla Legge Regionale n.16 del 2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, previsto all'articolo 3 della L.R. n.16/2004.

Pertanto, è stato predisposto il presente **Rapporto Ambientale Preliminare** che accompagna il Preliminare di PUC costituito dalla *Relazione*, dalla *Carta Unica del territorio* (vincoli, tutele, vulnerabilità e modificazioni in atto) nonché dalla *Carta della Trasformabilità Ambientale ed Insediativa*.

Il suddetto Preliminare fissa i primi obiettivi strategici per il governo del territorio di Altavilla Irpina che saranno ulteriormente verificati nella fase di auditing con le Associazioni per poi pervenire alla stesura del Piano Strutturale. Il presente Rapporto Preliminare sulla base degli obiettivi prefissati sarà ulteriormente definito a seguito del tavolo di consultazioni con i soggetti aventi competenze ambientali S.C.A. in modo da pervenire alla definizione del Rapporto Ambientale da allegare al Piano Strutturale. La prima fase quindi, Piano Preliminare del PUC e Rapporto Preliminare Ambientale costituiscono la base di avvio del procedimento di consultazione sia per l'auditing con le associazioni come già detto, sia per la consultazione dei soggetti degli S.C.A..Solo ad avvenuta consultazione, mediante laboratori di partecipazione, *Urban Center* potranno essere

inquadrate e definite le strategie e le azioni necessarie al conseguimento di obiettivi condivisi da porre a base del Piano Strutturale del Rapporto Ambientale da inviare alla Giunta Comunale per l'adozione . A seguito dell'adozione e quindi delle rispettive pubblicazioni degli atti potranno valutarsi le osservazioni, acquisire i pareri degli organi tutori (Genio Civile, ASL, Autorità di Bacino, Sovrintendenza ecc.) e quindi ridefinire il Piano Strutturale e il Rapporto Ambientale da inviare al Consiglio per l'Approvazione.

1.0 CONTESTO PROGRAMMATICO

1.a Lineamenti Generali

Allo scopo di eliminare, contenere e minimizzare gli effetti derivanti sull'ambiente dall'attuazione di piani e programmi, con la Direttiva 2001/42/CE è stata introdotta a livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi che possono avere "impatti significativi sull'ambiente" al fine di garantire un uso razionale e sostenibile delle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche, storico-culturali e socio-economico presenti sul territorio.

Ai sensi dell'art.3, comma 2 della Direttiva 2001/42/CE, in particolare, anche il Piano Urbanistico Comunale, quale strumento di pianificazione che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio, è tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica¹.

In particolare, all'art.2 della direttiva comunitaria, per «valutazione ambientale» s'intende:

- *l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale;*
- *lo svolgimento di consultazioni;*
- *la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale;*
- *la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli articoli da 4 a 9 (della direttiva);*

si definisce, invece, **«rapporto ambientale»** l'elaborato "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" .

Da ciò si evince che il Rapporto Ambientale è il momento centrale da cui scaturisce la valutazione ambientale del Piano.

¹ cfr. art. 3, comma 2 della Direttiva 2001/42/CE: "[...], viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

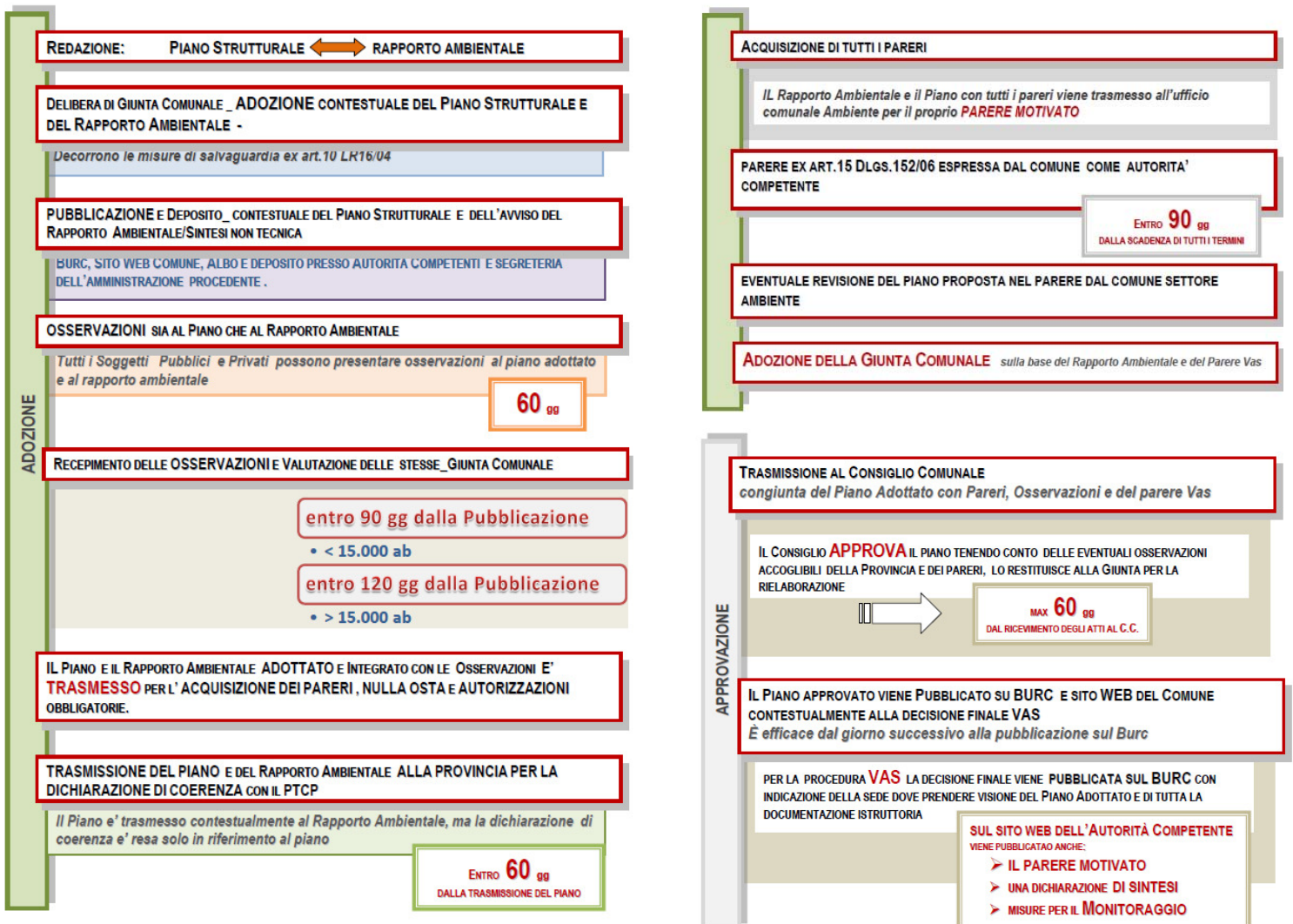
b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE;

1.b Quadro di riferimento normativo

Riferimento normativo per la redazione della valutazione ambientale strategica del Preliminare di PUC di **Altavilla Irpina** sono:

- la **Direttiva 2001/42/CE**;
- la **L.R.16/2004** recante “Norme per il governo del territorio”, che prima di qualsiasi norma nazionale **all’art.47** ha introdotto in Campania la valutazione ambientale di piani territoriali di settore e di piani urbanistici;
- il **D.Lgs. 152/2006** recante Norme in materia ambientale;
- il **D.Lgs. 4/2008** che ha modificato la Parte II del D.Lgs. 152/2006 relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alla Valutazione d’impatto Ambientale (VIA) e la Valutazione d’incidenza (VI);
- Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/08/2011;
- Quaderno del Governo del Territorio n. 1 “Manuale operativo del Regolamento 4/08/2011 n. 5 in attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”.

1.c Procedimento VAS



1.d Scopo del Rapporto Preliminare

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2008 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 che disciplina la Redazione del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, sulla base di un **rapporto preliminare** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, *il proponente e/o l'autorità procedente* entrano in consultazione, con *i* soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Nell'ambito della procedura di valutazione ambientale del Preliminare di PUC di Altavilla Irpina, questo documento sulla base di un primo quadro conoscitivo del territorio comunale ha lo scopo di facilitare le consultazioni finalizzate allo scoping ovvero alla definizione dei contenuti e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale.

Ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale è necessario, pertanto, che sia predisposto un rapporto di preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali individuate come rilevanti ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima istanza, tale documento dovrà riportare il quadro e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale.

Pertanto vengono sinteticamente illustrati un primo quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi di pianificazione e i possibili impatti significativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione dello strumento urbanistico comunale, in modo da offrire ai soggetti competenti uno spunto di riflessione sulla base del quale ognuno di essi potrà, anche successivamente, far pervenire contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica del Preliminare di PUC.

Tale documento, infine, riporta i contenuti minimi da cui si evince l'approccio metodologico che sarà seguito per la redazione del Rapporto Ambientale, parte integrante del Preliminare di PUC.

La fase di scoping, dunque, costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che andrà a comporre il Rapporto Ambientale.

2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Percorrendo gli itinerari della Media Valle del Sabato, si attraversa il centro storico di Altavilla Irpina (Av) sul percorso che porta da Avellino a Benevento e il cui emblema può essere considerato tuttora il Palazzo Comitale, conosciuto anche come Palazzo Baronale, affacciato sulla centrale piazza Alberico Crescitelli.

A 342 metri sul livello del mare domina le valli ove scorrono il fiume Sabato ed il torrente Vellola.

Il territorio confina con Montefredane e Prata P.U. ad Est; con Tufo, Petruro Irpino e Chianche a Nord-Est; con Arpaia, Pietrastornina e Sant'Angelo a Scala ad Ovest; con Grottolella a Sud.

Altavilla sorge su tre colli: Ripa, Foresta e Torone. Il punto più alto del territorio è costituito dalla vetta del monte Toro. Il nome del fiume Sabato, che scorre nella valle, deriva dal popolo dei Sabatini che in passato abitava le sue rive tra Serino e Benevento.

Il comune fa parte della comunità Montana Zona del Partenio e della Regione Agraria n. 8 Colline di Avellino.

- Superficie Territoriale (14.100 km²)
- Popolazione al 01 gennaio 2010..... 4.198 ab.
- Densità di Popolazione al 2010(297,7 ab/ km²).

Distanze

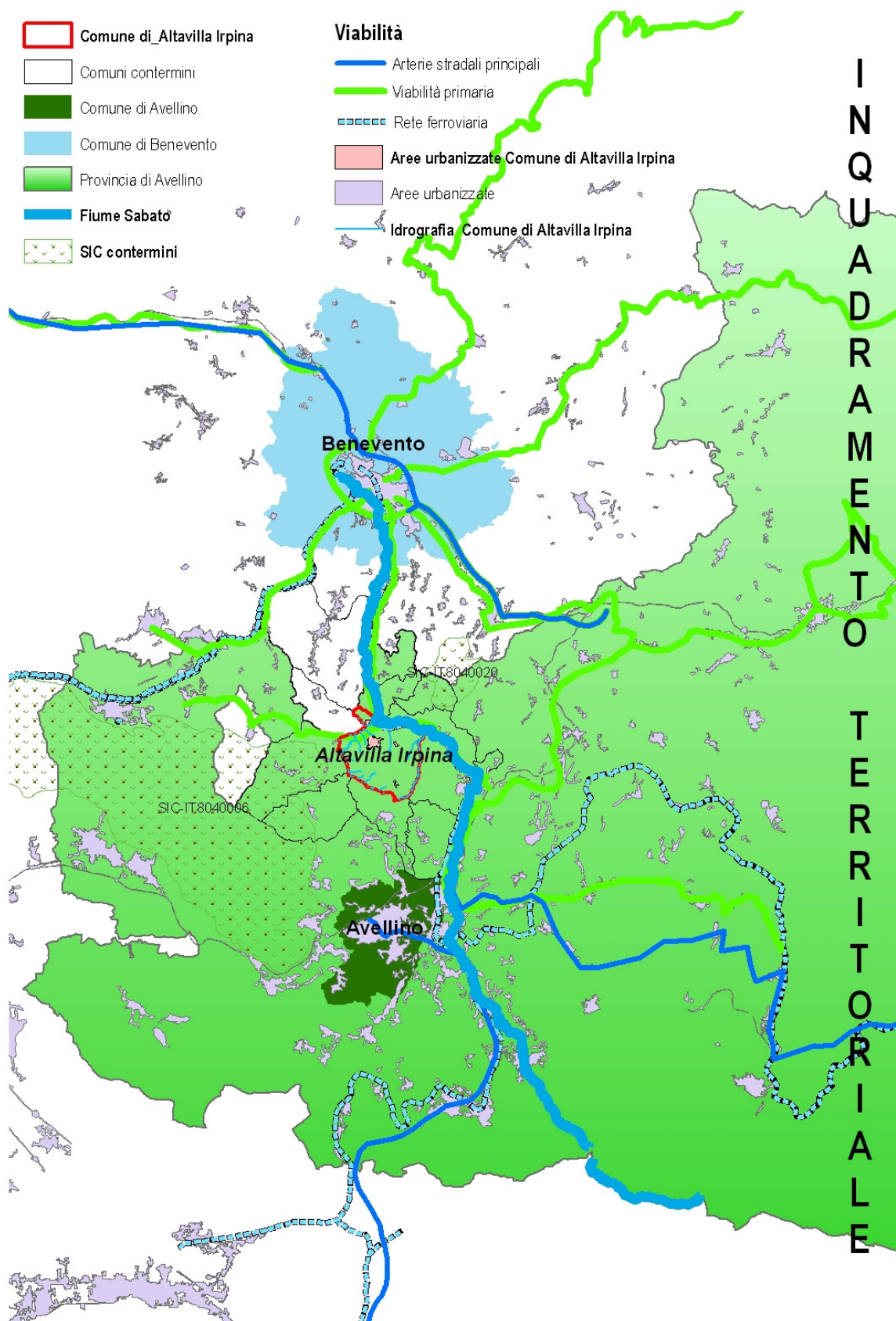
Il comune di Altavilla Irpina dista dalle principali città campane rispettivamente:

- (Capoluogo di Regione) Napoli.....Km 71
- (Capoluogo di Provincia) Avellino.....Km 16
- BeneventoKm 18



Panoramica del comune di Altavilla Irpina (Av)

FIG: 1 Inquadramento Comune di Altavilla Irpina (AV)



2.1 Reti di Comunicazione

Il territorio può attualmente contare su di una buona rete di infrastrutture per la mobilità, l'armatura del sistema principale di comunicazione è costituito dalla S.S. n.88 dei Due Principati, dalla Fondovalle del Sabato, nonché dalla ferrovia "Lettorina" Avellino-Benevento che mettono in collegamento il Comune di Altavilla Irpina con il Capoluogo di Provincia da un lato e il Comune di Benevento dall'altro.

Le molteplici vie di comunicazione (considerando anche la strada a scorrimento veloce prevista dall'ASI di Avellino) fanno di Altavilla Irpina un comprensorio particolarmente delicato nel quale coesistono da una parte pluralità di vincoli e fasce di rispetto di cui alle leggi vigenti, dall'altra un territorio ricco di risorse con enormi potenzialità intrinseche da potenziare.

2.2 Valenze e potenzialità, problematiche e criticità del territorio

Il territorio comunale è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con D.P.G.R.C. n. 9 del 26/05/2004.

Il modello di Preliminare di PUC, per lo più volto ad una riduzione dell'espansione edilizia prevista dal vecchio PRG nell'ottica di un recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, fino a questo momento è stata idonea a disciplinare la fase della crescita fisica della città, ma appare ormai inadeguata a disciplinare quella fase del ciclo urbano che si prospetta per il futuro prossimo e che in parte mostra già concretamente le sue tendenze. Quindi si rende necessario la redazione del Preliminare di PUC, ai sensi della L.R. n.16/2004, di Altavilla Irpina che tenga conto dell'evoluzione territoriale in corso nella provincia irpina, dei nuovi processi di sviluppo economico ed infrastrutturale, ma soprattutto della nuova cultura di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e della storia materiale della comunità urbana.

Considerate le invarianti naturali presenti sul territorio, quali **il Fiume Sabato**, il PUC terrà conto della pianificazione in tema di rischio da frana redatta dall'Autorità di Bacino Liri, Garigliano-Volturno e di quanto legiferato in materia di tutela ambientale dagli altri strumenti di tutela nazionali e comunitari.

In tal senso, un'attenta lettura sinottica delle risultanze dei rispettivi strumenti di analisi e pianificazione consentirà di conciliare le esigenze di sviluppo e governo del territorio con quelle di gestione del rischio per beni e persone e della tutela del paesaggio.

L'attività progettuale, quindi, si baserà su di un quadro conoscitivo che rappresenti i processi evolutivi del territorio mediante una serie di carte tematiche finalizzate, in conformità a quanto stabilito dalle delib. di G.R. n.834 del 11.05.2007 (BURC n.33 del 18.06.2007) e delib. di G.R. n. 52 del 14.02.2011 (BURC n.14 del 28.02.2011), alla valutazione della sostenibilità delle trasformazioni, individuando gli ambiti territoriali di pregio e di degrado, i fattori di fragilità ambientale, le emergenze naturalistiche e paesaggistiche, nonché gli edifici e i manufatti di valore storico-artistico-documentale.

Attualmente il territorio di Altavilla Irpina è sottoposto ai **seguenti vincoli specifici**:

- vincolo idrogeologico;

- vincolo di tutela delle cose di interesse storico e artistico ex lege 1089/39;
- vincolo di tutela delle aree archeologiche
- vincolo ambientale ex lege 431/85 per le fasce dei fiumi .

Ad ogni modo, il complesso delle condizioni, sia quelle già individuate dal sistema della vincolistica vigente, sia quelle ulteriori che emergeranno dalla fase di analisi del territorio, costituiranno il quadro delle invariabili progettuali attorno al quale si strutturerà il Piano.

Superato ormai l'assunto secondo il quale lo sviluppo socio-economico del territorio confligga con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, **obiettivo del nuovo piano urbanistico comunale sarà quello di coniugare tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché tale patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità.**

2.3 Strumenti di pianificazione sovraordinati

Ai sensi della L.R.16/2004, nella redazione del Preliminare di PUC, sarà di fondamentale importanza il riferimento agli **strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata (PTR e PTCP)** nonché ai **piani di settore (Piano di Bacino)** quali imprescindibili strumenti d'indirizzo per la pianificazione comunale.

L'esame degli strumenti di pianificazione territoriale sovracomunale, infatti, permetteranno di cogliere le relazioni d'area vasta presenti all'interno del territorio, a cui fare riferimento nella definizione delle strategie di pianificazione di livello comunale; il riferimento ai Piani di settore, invece, fornirà preziosi elementi per meglio definire un quadro conoscitivo del territorio sulla base del quale impostare adeguate strategie di pianificazione per uno sviluppo sostenibile del territorio.

2.3.a Il Piano Territoriale Regionale

Nell'ambito del PTR approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008 il territorio di **Altavilla Irpina** rientra nell'**Ambiente Insediativo n. 6** –Avellinese ed è compreso nell'**STS** (Sistema Territoriale di Sviluppo) **A8-Partenio** - a dominante naturalistica.

2.3.a.2 - Ambiente insediativo: visioning tendenziale e “preferito”

Gli “ambienti insediativi” del PTR, che rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale, costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata, in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o

insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico.

La responsabilità della definizione di piano degli assetti insediativi è affidata alla pianificazione provinciale. In coerenza con tale impostazione, il piano territoriale regionale riserva a sé compiti di proposta di visioni di guida per il futuro, ma anche di individuazione di temi che – per contenuti strategici e/o per problemi di scala – pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale.

In particolare, nelle aree interne dell'appennino campano sono presenti problemi di rischio legati fondamentalmente alla stabilità dei versanti, nonché alle caratteristiche tettoniche dei terreni.

L'economia è ancora legata per lo più all'agricoltura anche se non mancano, interessanti realtà commerciali, terziarie e produttive in genere, nonché attività di ricerca.

Da un punto di vista insediativo, per effetto della ricostruzione seguita al sisma dell'80, il territorio ha subito importanti trasformazioni, soprattutto nell'ambito insediativo irpino, a seguito dell'insediamento di aree industriali. Diversi sono, tuttavia, i problemi infrastrutturali e insediativi tuttora da affrontare, tra i quali:

- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;
- squilibrata distribuzione di servizi e attrezzature;
- scarsa integrazione fra i centri;
- carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.

Considerate le problematiche presenti, nonché le potenzialità e le vocazioni del territorio, il PTR ha definito per l'ambiente insediativo **n.6 - Avellinese** dei *"Lineamenti strategici di fondo"* da perseguire nell'ambito della programmazione e della pianificazione territoriale:

- creazione di un sistema di sviluppo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio economica;
- rigorosa politica di riequilibrio e di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno.

Appare evidente che, per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa deve essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche.

Con riferimento all'ambiente insediativo nei tratti di specifico interesse per **Altavilla Irpina** qualora le dinamiche insediative e socio-economiche dovessero continuare a seguire le tendenze in atto (**visioning tendenziale**), il PTR ipotizza un assetto caratterizzato da:

- un centro capoluogo sempre più polarizzante;
- un progressivo abbandono delle aree già “deboli”;
- inutilizzo, degrado ed abbandono dei centri storici minori e più in generale del rilevante patrimonio storico-culturale, artistico, ambientale, e naturalistico;
- ampliamento delle aree di sprawl edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone amene più facilmente accessibili.

Facendo invece riferimento ad una “*visione guida per il futuro*” costruita sulla base di criteri/obiettivi coerenti con le strategie del PTR, **nell’assetto “preferito”** si sottolineano tra l’altro:

- la distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell’ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico;
- la incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate
- la articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale (Parco Regionale del Partenio);
- la riorganizzazione della accessibilità interna dell’area.

2.3.b Il Programma di Sviluppo Rurale-(PSR-2007-2013)

Il terzo Quadro Territoriale di Riferimento del PTR si basa sull’identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, e sulla definizione di una prima matrice di strategie.

L’individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni. L’individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo diventa, in tale ottica, la trama di base sulla quale costruire i processi di copianificazione.

La definizione degli effetti che le conseguenti politiche di sviluppo avranno sulla pianificazione urbanistica di area vasta e sui Piani urbanistici comunali resta compito delle Province.

Per altro verso, i programmi di sviluppo avviati dalle comunità territoriali locali negli ultimi anni attraverso processi di auto aggregazione e di progettazione territoriale sono stati contemplati proprio in sede di definizione degli STS, così come sono state valutate le pregresse aggregazioni territoriali nei campi più diversi (parchi, comunità montane, distretti industriali, ecc.).

Pertanto, in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale è comunque possibile operare un primo confronto con i lineamenti strategici, che rappresentano un riferimento per la pianificazione e per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l’azione degli Enti Locali.

I Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati dal PTR sono, quindi, distinti in base alle caratterizzazioni “dominanti”, ossia in base alle specificità territoriali che sono apparse prevalenti e che per lo stesso motivo

sono già state il tema principale dei piani e programmi di sviluppo messi in essere negli ultimi anni.

Il territorio comunale di **Altavilla Irpina** rientra nel Sistema Territoriale di Sviluppo “**A8 – Partenio**” a dominante “**naturalistica**”.

Con riferimento all’ambito territoriale così definito, il PTR ha individuato quale lineamento strategico di fondo per un suo sviluppo sostenibile la creazione di un sistema di sviluppo locale che punta fortemente all’integrazione tra le diverse aree presenti all’interno del sistema territoriale, cercando di coniugare, attraverso un’attenta azione di salvaguardia e di difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell’area con un processo di integrazione socio-economica.

Le strategie specifiche individuate dal PTR per l’STS in argomento e la definizione della loro priorità sono riassunte nella “*matrice degli indirizzi strategici*”, laddove per l’STS “A8 – Partenio” emergono le seguenti priorità principali:

- - *interconnessione - accessibilità attuale (a.1);*
- *interconnessione - programmi (a.2);*
- *difesa della biodiversità (b.1);*
- *valorizzazione territori marginali (b.2);*
- *valorizzazione patrimonio culturale e paesaggio (b.4);*
- *difesa dal rischio sismico (c.2);*
- *attività produttive per lo sviluppo agricolo - sviluppo delle filiere (e.2a);*
- *attività produttive per lo sviluppo agricolo - diversificazione territoriale (e.2b).*

In particolare questi ultimi indirizzi relativi allo sviluppo e al sostegno alle attività produttive per lo sviluppo agricolo rivestono particolare interesse per la loro apertura verso una concezione più articolata e moderna del tessuto produttivo agricolo e rurale.

Del resto, la politica strutturale per il settore agricolo elaborata dall’Unione europea si articola attraverso due linee direttrici, l’una orientata alla creazione di filiere e l’altra alla **diversificazione dello sviluppo nelle aree rurali rurali possibilmente orientato allo sviluppo di una economia turistica** (agriturismo, turismo rurale, villaggi rurali, enogastronomia, forestazione, artigianato locale, etc...).

Questa seconda linea ha una valenza strategica nelle aree rurali che in Campania sono state identificate con le Comunità Montane (**ed Altavilla Irpina appartiene alla CM del Partenio – Valle di Lauro**) e le aree svantaggiate (area PIAR). In particolare, nel PTR l’integrazione tra i diversi elementi (agricoltura eco-compatibile, attività artigianali tradizionali, turismo...) rappresenta il presupposto per il mantenimento sul territorio di comunità residenti che siano in grado non solo di rispettare le norme pianificatorie e di programmazione, ma anche di cogliere da queste l’opportunità per un più corretto modello di sviluppo.

Tale è stato, peraltro, uno dei criteri principali a base anche del **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013** della Regione Campania (BURC n. speciale del 30.01.2008), tanto che l’asse 3 del programma,

denominato “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”, individua tra gli obiettivi fondamentali quello di rivitalizzare il tessuto produttivo locale “...attraverso l’incoraggiamento di iniziative tese a **diversificare il reddito agricolo** in relazione alla **capacità multifunzionale del sistema agricolo** di fornire alla comunità non solo beni, ma anche servizi”; inoltre, sempre nell’asse 3 del PSR 2007-2013 si ritrova l’obiettivo di diversificare l’economia delle aree rurali allo scopo di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale e sociale dei territori, nonché quello di favorire lo sviluppo e il mantenimento di competenze non solo nei settori produttivi tradizionali, legati alla cultura e alle vocazioni locali, ma anche in settori nuovi e possibilmente innovativi.

2.2.a.3 - Le Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR

Con le Linee guida per il paesaggio in Campania annesse al Piano Territoriale Regionale (PTR) la Regione applica al suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell’articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare, le Linee guida per il paesaggio in Campania:

- *forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell’integrità fisica e dell’identità culturale del territorio, come indicato all’art. 2 della L.R. 16/04;*
- *definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell’ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall’art. 20 della citata L.R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;*
- *definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell’art. 13 della L.R. 16/04.*

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP), dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall’art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

- *costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all’art. 14 della L.R. 16/04;*

- *definisce nel suo complesso la carta dei paesaggi della Campania, con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;*
- *rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.*

Le procedure di pianificazione paesaggistica definite dalle Linee guida prevedono l'attivazione di processi decisionali ascendenti, con la possibilità per i comuni e le province, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, di proporre modificazioni al quadro di pianificazione regionale, secondo le modalità previste dall'art.11 della L.R. 16/2004 (Flessibilità della pianificazione sovraordinata).

Per quanto riguarda il territorio di **Altavilla Irpina** le Linee guida per il paesaggio individuano:

- a) l'appartenenza del territorio comunale all'ambito di paesaggio "49) Partenio" e "20) Colline dfell'Ufita":**
per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, il PTR demanda alle province l'identificazione, all'interno dei PTCP, degli ambiti di paesaggio provinciali (cfr. Linee Guida per il Paesaggio allegate al PTR – par. 2.3. e 3.3.3.);
- b) l'inclusione nei sistemi del territorio rurale e aperto "20) Colline del Sabato e del Calore Beneventano", per la maggior parte del territorio comunale, nel sistema "24) Colline della Bassa Irpinia", per la restante parte.**

In particolare **per le parti del sistema territoriale rurale e aperto di "tipo collinare"**, il PTR individua quali strategie fondamentalmente quelle tese al mantenimento della loro multifunzionalità, che costituisce la condizione per lo sviluppo locale basato sulla diversificazione delle attività agricole, sull'incremento delle produzioni tipiche di qualità (olio, vino, produzioni zootecniche, coltivazioni biologiche e integrate), sulla promozione delle filiere agro-energetiche, nel rispetto degli equilibri ambientali e paesaggistici e degli aspetti di biodiversità; sull'integrazione delle attività agricole con quelle extra-agricole, queste ultime legate al turismo rurale, escursionistico, enogastronomico e culturale, alla ricreazione e vita all'aria aperta, alle produzioni sostenibili nei settori artigianale, manifatturiero e dei servizi.

Gli indirizzi del PTR per la salvaguardia e la gestione dei sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo "collinare" (cfr. Linee Guida del Paesaggio - par. 6.3.2.2.) il PTR individua quali strategie fondamentali:

- definiscono misure per il mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole, che costituiscono la matrice prevalente del mosaico ecologico e del paesaggio, regolando l'edificabilità rurale;
- evitare la semplificazione culturale e lo scadimento dei tradizionali valori culturali ed estetico-percettivi, soprattutto mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale; prevenire i processi di frammentazione e di dispersione insediativa, regolando l'edificabilità rurale;

- salvaguardia per gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e per le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidotti), favorendone il recupero e la manutenzione attiva mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale;
- salvaguardia dell'integrità delle aree forestali che, nei sistemi collinari, costituiscono tipicamente chiazze⁵² di habitat seminaturali all'interno di una matrice agricola prevalente, con funzione chiave di stepping stones, di corridoi ecologici (ma talora anche di aree principali) della rete ecologica regionale, regolando l'edificabilità rurale;
- salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata, non consentendo l'edificabilità, e favorendo l'applicazione delle misure silvoambientali e agro ambientali del Piano di sviluppo rurale orientate alla regimazione delle acque, alla manutenzione delle sistemazioni e infrastrutture rurali, alla protezione delle caratteristiche di integrità e continuità delle coperture pedologiche e del manto vegetale, con il ricorso preferenziale a tecniche di ingegneria naturalistica;
- salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua e degli elementi morfologici caratterizzanti (alveo, sponde, isole fluviali, aree golenali, aree umide), delle aree ripariali, di pertinenza fluviale e dei fondovalle alluvionali tutelando gli elementi di naturalità presenti e le condizioni di continuità e apertura degli spazi agricoli, allo scopo di preservarne la funzione di corridoio ecologico, di fasce tampone a protezione delle risorse idriche, di aree di mitigazione del rischio idraulico, non consentendo l'edificabilità; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;
- definiscono le norme per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di opere, infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica, identificando idonee fasce di tutela degli elementi morfologici e dei crinali a maggiore fragilità visiva.

2.3.c Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il preliminare del Piano Territoriale adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n.51 del 22 aprile 2004, costituisce un primo importante quadro conoscitivo del territorio irpino, nonché un primo e prezioso strumento d'indirizzo e orientamento di livello provinciale per le scelte di pianificazione in attesa dell'adozione del Piano definitivo.

Sulla base di una complessa ed articolata analisi del territorio provinciale, il preliminare di PTCP ha individuato **cinque Linee Strategiche d'intervento** al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio. Tali linee strategiche si articolano a loro volta in trentacinque **obiettivi generali** che mirano alla **tutela e alla valorizzazione del territorio**, nonché allo **sviluppo delle comunità locali** mediante **interventi "integrati"**

quali la difesa del territorio dal rischio sismico e idrogeologico, la promozione della qualità degli insediamenti, la tutela e la valorizzazione dei patrimoni storico-culturali e naturalistico-ambientale, nonché la “promozione dei turismi” e la “promozione di impresa ed occupazione” in genere.

In estrema sintesi, lo strumento di pianificazione Provinciale, dunque, si pone l'obiettivo di coordinare i vari progetti in atto sul territorio, avendo cura di mantenere, valorizzare e sviluppare le peculiarità di un territorio che per sua natura risulta essere molto diversificato, sia da un punto di vista morfologico, che socio-economico.

La provincia Irpina, infatti, si presenta disomogenea e priva di un polo d'attrazione rilevante, caratterizzata da una scarsa integrazione sia delle comunicazioni fisiche che delle dotazioni di servizi e funzioni urbane; le aree più interne della provincia, infatti, sono caratterizzate da nuclei urbani scarsamente collegati e lontani dalle dinamiche di sviluppo regionale.

La **strategia** di organizzazione territoriale interna al territorio provinciale, pertanto, si fonda sulla **messa a sistema di centri piccoli e medi omogenei in relazione a caratteristiche di tipo geografico-naturalistiche, storico culturali, paesaggistiche o funzionali**.

Uno degli obiettivi del PTCP, infatti, è riorganizzare il territorio sulla base di poli urbani e sistemi di piccole città; anche in riferimento alle strategie definite in sede di Unione Europea che incoraggiano l'organizzazione a “rete” delle città. L'ipotesi alla base di questo obiettivo consiste nella creazione di un “effetto città” da pianificare e promuovere non all'interno di singoli comuni ma all'interno di “sistemi di comuni” di medie e piccole dimensioni che, attraverso un'organizzazione a rete, possono coagulare risorse economiche per innalzare i livelli competitivi e attrezzare il loro comune territorio con varie infrastrutture in modo da riequilibrare il sovrasisistema provinciale e dividere i costi di “attrezzaggio”.

In particolare l'analisi alla base del preliminare di piano ha individuato all'interno del territorio provinciale 14 Sistemi territoriali tra i quali il sistema territoriale “**Città del Partenio**” in cui rientra il territorio di Altavilla Irpina assieme ai comuni di Capriglia Irpina, Chianche, Grottolella, Ospedaletto, Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, Summonte, S. Angelo a Scala e Torrioni.

Come precedentemente illustrato, l'ambito territoriale così definito si caratterizza per la **diffusa presenza di beni storico-artistici ed architettonici** nonché per la presenza di alcune **produzioni tipiche locali** quali la prestigiosa produzione di **vini DOC**, soprattutto nella valle del Sabato e quella delle **nocciole** sulle colline avellinesi.

L'analisi alla base del Preliminare di PTCP, evidenziando i punti di debolezza e quelli di forza del territorio, ha individuato, quindi, cinque linee strategiche al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio, ed i relativi obiettivi:

- garantire elevati livelli di qualità diffusa:

- *promuovere l'integrazione tra settore agricolo e tutela/valorizzazione delle risorse ambientali*

- *tutelare, riqualificare e valorizzare le risorse paesistico-ambientali*
- *riqualificare i Centri Storici*
- *garantire elevati livelli di sicurezza del territorio provinciale al rischio idrogeologico*

- riequilibrare il Sistema Provinciale:

- *migliorare la distribuzione e l'efficienza dei servizi pubblici*
- *insediare attività e funzioni per lo sviluppo dei territori marginali*
- *promuovere lo sviluppo industriale e artigianale*

- promuovere i turismi:

- *favorire l'uso compatibile ai fini turistici delle aree protette e del territorio rurale*
- *valorizzare il patrimonio storico-artistico-culturale*
- *potenziare e diversificare il sistema dell'offerta a fini turistici*

- promuovere impresa ed occupazione:

- *razionalizzare, consolidare o riconvertire il sistema delle aree produttive.*

Il presente progetto di PUC è stato, comunque, impostato secondo linee progettuali che risultano compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi strategici che emergono dal Preliminare di PTCP. Ogni attività di trasformazione e utilizzo del territorio, infatti, tiene conto delle esigenze di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, del sistema storico-paesaggistico e dell'identità culturale del territorio, nonché mira alla tutela e alla valorizzazione del sistema dei beni storici e ambientali, che peraltro costituiscono di per sé un importante elemento di traino socio-economico del territorio dovuto soprattutto ai flussi turistici.

2.3.d Piano di Settore: Piano di Bacino

Considerata la presenza di numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico che definiscono importanti limitazioni e condizionamenti all'uso del territorio, in sede di redazione del PUC sarà di fondamentale importanza il riferimento al Piano Stralcio Rischio Frane dell'Autorità di Bacino competente per il territorio: l'Autorità di Bacino Liri Garigliano, Volturno.

Autorità di Bacino Liri Garigliano, Volturno

Data la complessità degli studi e delle analisi per una conoscenza esaustiva del territorio relativamente alle problematiche di difesa del suolo e di tutela delle acque, ai sensi della L.493/93, il Piano di Bacino si articola in una serie di Piani Stralcio in grado di coprire i diversi e complessi aspetti della difesa del suolo e tutela delle acque, quali:

- *Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)*²;
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (PsAI-rF)*³
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico (PsAI-Ri)*⁴
- *Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea*⁵;
- *Documento di indirizzo ed orientamento per la Riqualficazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA)*⁶;
- *Piano Stralcio Tutela Ambientale – Conservazione Zone Umide – area pilota Le Mortine (PSTA)*⁷;
- *Piano Stralcio Erosione Costiera*⁸.

Considerate le caratteristiche del territorio comunale di Altavilla Irpina, nonché l'attuale stato di elaborazione dei relativi piani stralcio, nell'elaborazione della presente Proposta di Piano, in particolare, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico/ Rischio Frane e al D.I.O.P.P.T.A - *Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale*.

In particolare, il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane** di cui all'allegata Tav. 06-A3 – *Stralcio Piano di Bacino/ Rischio Frane-Rischio Idraulico*, quale classificazione del territorio comunale in funzione della localizzazione e della intensità di fenomeni di dissesto in atto e potenziali, permetterà di operare scelte circa gli usi e le trasformazioni del territorio che siano compatibili con le caratteristiche geomorfologiche dello stesso territorio.

Il **Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale**, invece, ha un carattere di orientamento ed indirizzo non direttamente prescrittivo per la pianificazione ambientale. Il documento, infatti, non definisce norme attuative di disciplina d'uso del suolo cui attenersi, ma costituisce un utile "*strumento di lettura, interpretazione, attenzione, pianificazione e gestione dell'ambiente cui riferirsi nell'attività ordinaria dell'Autorità e degli altri Enti Territoriali*" al fine di perseguire un uso del territorio ambientalmente più sostenibile.

In altre parole, in funzione delle potenzialità e delle criticità del territorio, il D.I.O.P.P.T.A., definisce un primo sistema articolato e dedicato di orientamenti da applicare in tutte le azioni sul territorio, un riferimento costante per la salvaguardia e valorizzazione del sistema territoriale, un atlante descrittivo delle buone pratiche di pianificazione e programmazione degli interventi possibili e attuabili.

² Approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 21.11.2001 (G.U. del 14.12.2002, n.42) e Variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni per il Basso Volturno da Capua a mare (PSDA-bav) approvato con DPCM del 10.12.2004, pubblicato su G.U. del 04.02.2005, n.28;

³ adottato dal C.I. con Delib. n.1 del 25.02.03; approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12.12.06; pubblicato su G.U. del 28.05.07 e Modifiche al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (pubblicazione G.U. n.243 del 18.11.07);

⁴ adottato dal C.I. con Delib. n.2 del 05.04.06;

⁵ Approvato Preliminare di Piano – C.I. con Delib. n.1 del 26.07.2005 (G.U. del 29.10.2005, n.253);

⁶ approvato dal C.I. con Delib. n.3 del 05.04.06 pubblicato su G.U. n.164 del 17.07.06);

⁷ approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 27.04.06, pubblicato su G.U. del 20.10.06;

⁸ approvato programma delle attività dal C.I. con n. 6 del 25.02.2003; avviato nell'anno 2007 e completato.

Con riferimento alle *tav. A4/ Unità intermedia DIOPPTA – Sistema Ambientale*, il territorio comunale di Altavilla Irpina è caratterizzato dal sistema ambientali:

- **sistema collinare;**

La *Tav B8/ Criticità DIOPPTA* inoltre, evidenzia che il territorio caratterizzato dalla presenza di aree di pregio sottoposte a strumenti di tutela è interessato da fenomeni di saldatura compatta tra più centri avente la tendenza alla formazione di un nucleo compatto.

Da quanto analizzato, il territorio comunale di Altavilla Irpina, è caratterizzato da sistema collinari in aree non urbanizzate s/o con centri di modesta espansione con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela; dal sistema collinari in aree non urbanizzate interessate da fenomeni rilevanti di interazione coi corsi d'acqua con media presenza di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela (*tav. C1.V.– Manifesto delle Politiche Ambientali del Piano* del D.I.O.P.P.T.A.).

Parte del territorio comunale fa parte del “Sistema Collinare” (vedi *Tav. C2.V- Progetto della Rete Ambientale del Bacino*, di cui), considerate caratteristiche e problematiche presenti sul territorio, il DIOPPTA individua quali obiettivi fondamentali per la conservazione e la valorizzazione del territorio in relazione a ciascun sistema ambientale di riferimento:

per il Sistema Collinare: Curare la diversità

- **l'aumento della biodiversità:** gestione agroforestale rivolta sia alla conservazione delle aree in cui i cicli geomorfologici, idrogeologici ed ecologici non sono stati eccessivamente compromessi, sia al risanamento delle aree in cui i cicli geomorfologici ed idrogeologici sono stati compromessi;
- **la fruizione corretta:** riqualificazione e valorizzazione ambientale del contesto fisico naturale e del paesaggio agrario;
- **il bilanciamento delle aree antropizzate:** costituzioni di aree naturali e verdi “tamponi” (con attenzione alla costituzione di aree di cura del paesaggio rurale);
- **la riqualificazione urbana:** risanamento e riqualificazione dei centri abitati e di aree con espansioni sparse;
- **ridisegno del paesaggio collinare** compromesso.

Agli obiettivi così definiti, in particolare, corrisponderanno *azioni dirette*, che si riferiscono prevalentemente all'attività propria dell'Autorità di Bacino, e *azioni indirette* che si riferiscono all'ordinaria attività di legislazione, pianificazione e programmazione territoriale degli Enti competenti (Parco, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni), di cui alla *tav. C1.V – Manifesto delle Politiche Ambientali di Piano* del D.I.O.P.P.T.A., riportata in stralcio nell'Allegato 1.

3.0 PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO E AMBITI DI INFLUENZA

Nella definizione degli indirizzi ed obiettivi strategici che saranno perseguiti con il progetto di PUC è fondamentale il riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinati, e nella fattispecie al PTR - Piano Territoriale Regionale approvato (L.R. n. 13/2008) e di quanto disciplinato dalla proposta PTCP di Avellino.

Altresì fondamentale, anche per la coincidenza del riferimento temporale con quello del PUC, è il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania.

Tali strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati, come riportato nei paragrafi precedenti, delineano un quadro di elementi conoscitivi e di obiettivi territoriali tali da costituire un primo riferimento per la definizione degli obiettivi di pianificazione comunale.

Inoltre si terrà conto degli obiettivi e i criteri fondamentali adottati dal Consiglio Comunale con delib.n.51 del 31/03/2011 e posti a base del Piano Urbanistico Comunale.

Tenuto conto delle caratteristiche naturalistico-ambientali, delle vocazioni e delle peculiarità del territorio, nonché degli indirizzi di pianificazione definiti dagli strumenti di pianificazione di livello superiore, in sintesi,

obiettivi generali del nuovo Piano Urbanistico Comunale sono:

- La tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale (ECO MUSEO DELLA VALEE DEL SABATO);
- La razionalizzazione del patrimonio esistente;
- Lo sviluppo urbano ed attività produttive;
- Migliorare il sistema della mobilità;

Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale:

Parco urbano (turistico –religioso)

- tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche ,forestali e paesaggistiche;

Aree agricole naturalistiche e paesaggistiche

- riqualificazione e valorizzazione del reticolo idrografico (fiume Sabato, Torrente Avellola, Torrente Pietrastornina, Torrente San Giulio), al fine di tutelare i valori paesaggistici e valorizzarne la fruizione naturalistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi ed aree attrezzate;
- controllo dei fattori di rischi ambientale, attraverso la mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;
- prevenzione del rischio sismico;

Aree agricole tradizionali

- tutelare i corridoi faunistici delle aree protette (ZRC);
- incentivare forme di produzione di bioagricoltura come alternativa per un turismo enogastronomico di "nicchia";

- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;

Razionalizzazione patrimonio esistente:

Tessuto storico originario da conservare;

- incentivare la riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente, con riferimento ai servizi e alle strutture di accoglienza;
- valorizzazione del patrimonio storico architettonico, quali antiche masserie, conventi, chiese rupestri, antiche gualchiere, cartiere, fornaci, ecc ;

Tessuto storico tradizionale da conservare e valorizzare;

- incentivare la riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente, con riferimento ai servizi e alle strutture di accoglienza;
- valorizzazione del patrimonio storico architettonico, quali antiche masserie, conventi, chiese rupestri, antiche gualchiere, cartiere, fornaci, ecc;

Tessuto moderno periurbano da completare;

- riqualificazione delle strutture urbane esistenti, mediante il recupero degli insediamenti consolidati, la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;
- riorganizzazione dei centri urbani attraverso la creazione di spazi pubblici e servizi collettivi;
- incentivare la riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente, con riferimento ai servizi e alle strutture di accoglienza;
- valorizzazione del patrimonio storico architettonico, quali antiche masserie, conventi, chiese rupestri, antiche gualchiere, cartiere, fornaci, ecc ;

Parco urbano (turistico-religioso)

- tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche ,forestali e paesaggistiche;

Sviluppo Urbano ed attività produttive:

Tessuto moderno periurbano da completare;

- riqualificazione delle strutture urbane esistenti, mediante il recupero degli insediamenti consolidati, la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;
- riorganizzazione dei centri urbani attraverso la creazione di spazi pubblici e servizi collettivi;
- incentivare la riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente, con riferimento ai servizi e alle strutture di accoglienza;

- valorizzazione del patrimonio storico architettonico, quali antiche masserie, conventi, chiese rupestri, antiche gualchiere, cartiere, fornaci, ecc ;

Tessuto periurbano e marginale da integrare;

- riqualificazione delle strutture urbane esistenti, mediante il recupero degli insediamenti consolidati, la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;

Tessuto marginale terziario- produttivo esistente

- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;

Ambito produttivo storico archeologico industriale

- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;
- tutela dell'identità dell'eco museo Valle del Sabato - archeologica industriale

Parco urbano (turistico-religioso)

- tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche ,forestali e paesaggistiche;
- incentivazione del turismo econogastonomico – religioso

Ambito semiurbanizzato da riqualificare, integrare e potenziare

- incentivare la riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente, con riferimento ai servizi e alle strutture di accoglienza;
- riqualificazione delle strutture esistenti, mediante il recupero degli insediamenti consolidati, la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;
- valorizzazione del patrimonio storico architettonico, quali antiche masserie, conventi, chiese rupestri, antiche gualchiere, cartiere, fornaci, ecc ;

Aggregati edilizi da integrare e riqualificare

- incentivare la riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente, con riferimento ai servizi e alle strutture di accoglienza;
- riqualificazione delle strutture esistenti, mediante il recupero degli insediamenti consolidati, la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;

Ambito produttivo estrattivo

Aree agricole tradizionali

- sviluppo delle infrastrutture delle aziende agricole, favorendo la diversificazione ed l'integrazione delle attività agricole e zootecniche, anche attraverso maggiore diffusione dell'accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata;
- favorire lo sviluppo delle energie pulite, mediante premialità anche nell'edilizia e creando una economia di vasta scala;
- tutelare i corridoi faunistici delle aree protette (ZRC);
- incentivare forme di produzione di bioagricoltura come alternativa per un turismo enogastronomico di "nicchia";

Migliorare il sistema della mobilità:

Recupero dell'antica ferrovia "Littorina" Benevento –Avellino;

Aree agricole naturalistiche e paesaggistiche

- realizzazione di itinerari ciclo-pedonali lungo i corsi d'acqua Sabato, Avellola, ecc.

Aree agricole tradizionali

Ambito semiurbanizzato da riqualificare, integrare e potenziare

- adeguamento del sistema della mobilità, attraverso ammodernamento della viabilità principale;
- potenziare il sistema di aree destinate a parcheggio, nell'ambito dei centri urbani;
- potenziare il parcheggio di interscambio trasporto privato e pubblico;

Gli obiettivi strategici individuati costituiranno la base su cui avviare la fase di consultazione, al fine di dar luogo ad una pianificazione condivisa, attraverso la quale interpretare e contestualizzare i fenomeni in atto, ottimizzando l'uso delle risorse presenti a disposizione.

Con riferimento ai tre *sistemi strutturanti il territorio ed il piano*, tenuto conto degli obiettivi di pianificazione adottati dall'Amministrazione comunale, delle riflessioni sulle problematiche emergenti e sulle risorse disponibili, di seguito si declinano *i principali contenuti del piano* che sono stati posti alla base dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale e la loro influenza:

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Ambito di influenza
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale (ECO MUSEO DELLA VALLE DEL SABATO)	PARCO URBANO (TURISTICO –RELIGIOSO)	Sistema ambientale
		Sistema insediativo
		Sistema produttivo
	AREE AGRICOLE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE	Sistema ambientale
		Sistema mobilità
	AREE AGRICOLE TRADIZIONALI	Sistema ambientale

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Ambito di influenza
		<i>Sistema produttivo</i>
Razionalizzazione del patrimonio esistente	TESSUTO STORICO ORIGINARIO DA CONSERVARE;	<i>Sistema insediativo</i>
	TESSUTO STORICO TRADIZIONALE DA CONSERVARE E VALORIZZARE;	<i>Sistema insediativo</i>
	TESSUTO MODERNO PERIURBANO DA COMPLETARE;	<i>Sistema insediativo</i>
		<i>Sistema produttivo</i>
PARCO URBANO (TURISTICO-RELIGIOSO);	<i>Sistema insediativo</i>	
Sviluppo urbano e attività produttive	TESSUTO MODERNO PERIURBANO DA COMPLETARE;	<i>Sistema produttivo</i>
		<i>Sistema insediativo</i>
	TESSUTO PERIURBANO E MARGINALE DA INTEGRARE;	<i>Sistema produttivo</i>
	TESSUTO MARGINALE TERZIARIO- PRODUTTIVO ESISTENTE;	<i>Sistema produttivo</i>
	AMBITO PRODUTTIVO STORICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE;	<i>Sistema produttivo</i>
	PARCO URBANO (TURISTICO –RELIGIOSO);	<i>Sistema produttivo</i>
		<i>Sistema ambientale</i>
		<i>Sistema insediativo</i>
	AMBITO SEMIURBANIZZATO DA RIQUALIFICARE, INTEGRARE E POTENZIARE;	<i>Sistema produttivo</i>
		<i>Sistema mobilità</i>
AGGREGATI EDILIZI DA INTEGRARE E RIQUALIFICARE;	<i>Sistema produttivo</i>	
AMBITO PRODUTTIVO ESTRATTIVO;	<i>Sistema produttivo</i>	
AREE AGRICOLE TRADIZIONALI;	<i>Sistema produttivo</i>	
	<i>Sistema mobilità</i>	
<i>Sistema produttivo</i>	RECUPERO DELL'ANTICA FERROVIA "LITTORINA" BENEVENTO –AVELLINO;	<i>Sistema mobilità</i>
	AREE AGRICOLE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE	<i>Sistema mobilità</i>
		<i>Sistema ambientale</i>
	AREE AGRICOLE TRADIZIONALI	<i>Sistema mobilità</i>
		<i>Sistema produttivo</i>
AMBITO SEMIURBANIZZATO DA RIQUALIFICARE, INTEGRARE E POTENZIARE	<i>Sistema mobilità</i>	
	<i>Sistema produttivo</i>	

4.0 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

4.1 Stato attuale dell'ambiente

Di seguito si riporta una sintetica descrizione dello stato attuale dell'ambiente con particolare riferimento al Sistema insediativo, al Sistema storico-culturale nonché al Sistema naturalistico-ambientale volta a definire un primo quadro conoscitivo del territorio allo scopo di facilitare le consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale finalizzate a raccogliere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica del Preliminare di PUC.

4.2.a Sistema insediativo

Il nome di Altavilla è di chiara etimologia e risulta composto dall'aggettivo alta che precede il sostantivo villa, con evidente riferimento alla collocazione del primitivo abitato medievale. Con decreto regio del 14 dicembre 1862 vi è poi aggiunto l'aggettivo Irpina.

Il centro abitato, grazie alla posizione strategica del luogo, si forma con molta probabilità in età altomedievale: il suo carattere urbano doveva così rispondere alla morfologia degli altri centri che si arroccavano e si aggregavano intorno ad un nucleo fortificato.

Il sistema insediativo di Altavilla Irpina



Il centro medioevale di Altavilla Irpina e località Carbocisi



Ponte dei Santi



Il sistema insediativo di Altavilla Irpina organizzato intorno al centro urbano può essere di seguito schematizzato nel seguente modo:

- Altavilla Irpina (centro abitato);
- Carbocisi;
- Ponte dei Santi;
- Pincera

Pincera



Il territorio comunale di Altavilla Irpina, centro agricolo ed industriale della media Valle del Sabato, di origine medievale, si snoda su tre colli (Torone, Foresta e Ripe) dominanti il corso dei torrenti Vellola e San Giulio, affluenti del fiume Sabato.

Il suo sviluppo è strettamente connesso, per la formazione storica, all'ubicazione su un percorso naturale (il Sabato) di primaria importanza codificato fin dalla preistoria e che, attraverso lo Stretto di Barba, metteva in comunicazione l'Irpinia con il Sannio. Intorno al nucleo di notevole storico abitato si è sviluppato l'abitato moderno che dovrà essere riqualificato mediante un'opportuna dotazione delle attrezzature pubbliche e di servizi connessi alla residenza. Infine parte integrante della struttura insediativa di Altavilla Irpina è quella dell'urbanizzazione in campo aperto. Infatti veri e propri nuclei di edificazione rurale sorgono nelle località di Ponte dei Santi e Pincera. Quindi, in definitiva, la organizzazione del campo aperto, mediante la differenziazione dei valori agricoli in senso stretto, con una migliore e diversa destinazione d'uso per gli insediamenti rurali e le aree adese, di fatto aree agricole eterogenee in via di trasformazione, meglio identificabili come aree agricole insediative o come zone destinate ad incentivare le attività misto-produttive comuni alla residenza; sarà uno dei principali obiettivi da porre alla base del nuovo assetto del territorio comunale definito con il Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Popolazione

Di seguito si riportano i dati demografici del Comune relativi agli ultimi venti anni.

TAB.1 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO – BILANCIO DEMOGRAFICO (Dati ISTAT / Anagrafe comunale)

ANNO	NATI VIVI	MORTI	SALDO NATURALE	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO SOCIALE	FAMIGLIE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
1990	25	14	+11	86	39	+47	445	1495
1991	17	22	+5	62	58	+4	443	1494
1992	20	10	+10	92	51	+5	460	1540
1993	27	9	+18	44	48	-4	465	1554
1994	18	11	+7	56	60	-4	592	1557
1995	20	11	+9	82	65	+17	593	1583
1996	15	13	+2	68	47	+21	595	1606
1997	19	15	+4	63	72	-9	594	1601
1998	14	14	0	39	36	+3	595	1604
1999	15	14	+1	45	46	-1	597	1604
2001	11	13	-2	52	60	-8	585	1594
2002	15	14	+1	70	78	-8	580	1587
2003	18	15	+3	68	59	+8	575	1563
2004	9	14	-5	76	53	+26	568	1588
2005	15	13	+2	69	47	+22	562	1612
2006	16	13	+3	44	62	-18	571	1597
2007	11	11	0	64	55	+9	573	1606
2008	16	17	-1	54	46	+8	576	1613
2009	15	17	+2	46	63	-17	576	1594
2010	6	18	-12	100	50	+50	592	1632

DATI A.I.R.E. AL 31.12.2008: ISCRITTI : 167 PERSONE

GRAFICO 1 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO NATURALE

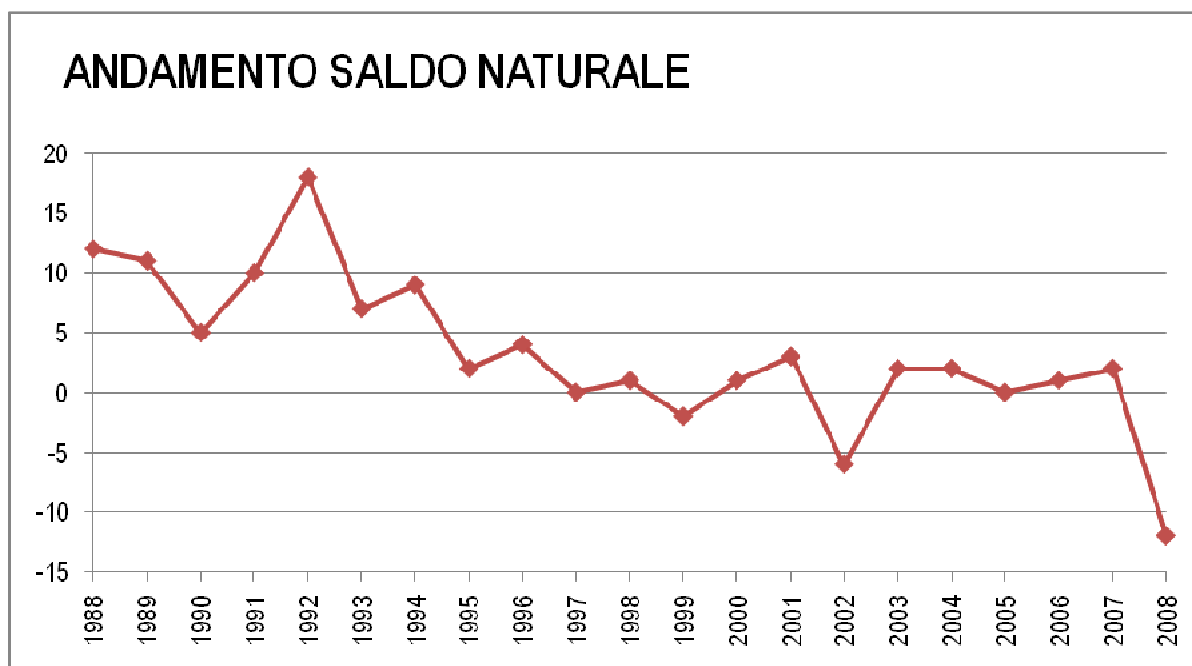
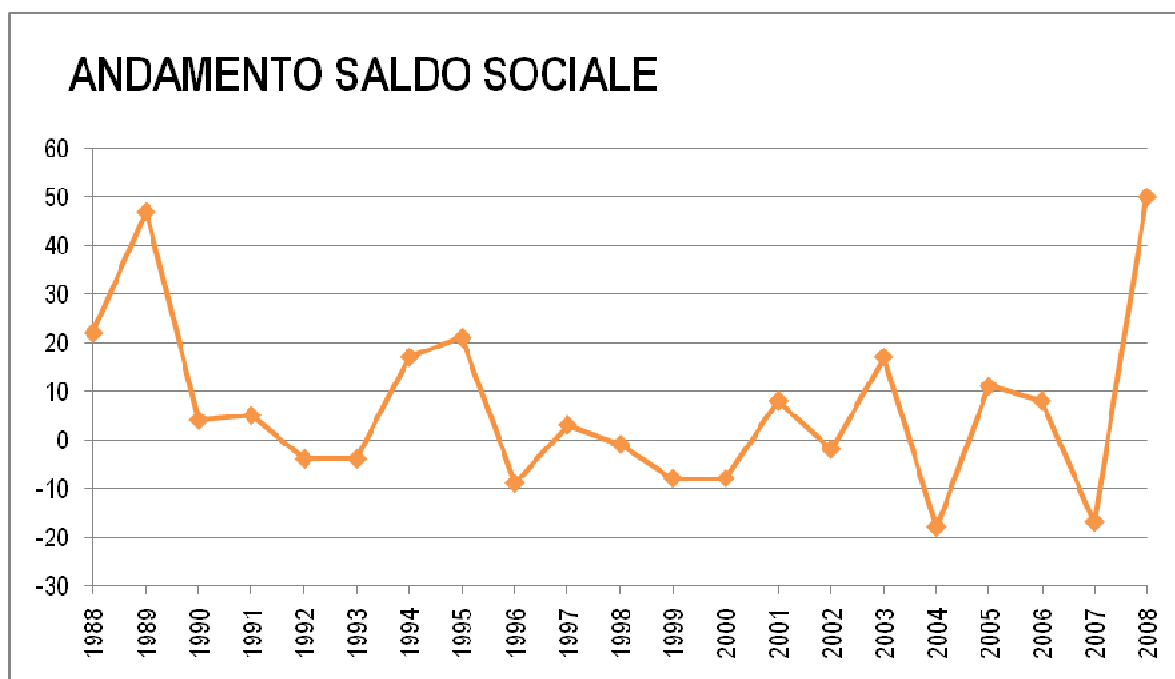


GRAFICO 2 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - SALDO SOCIALE



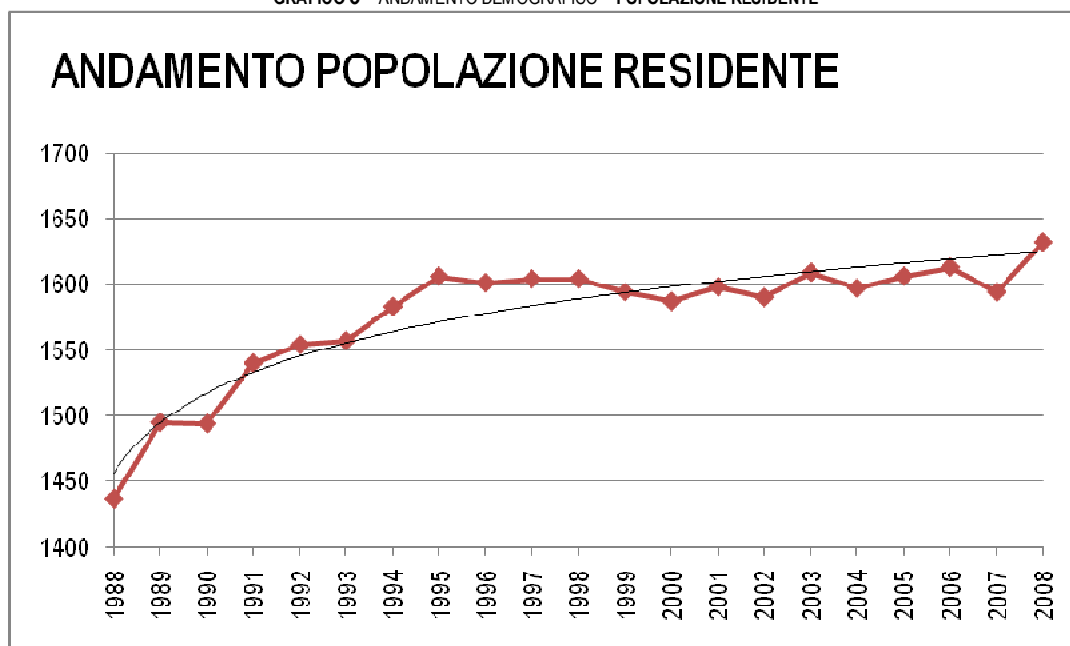
Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge che il saldo naturale negli ultimi venti anni mostra un andamento tendenzialmente decrescente (cfr. Grafico 1), con valori negativi negli anni 1999,2002,2008.

Il saldo sociale ha un andamento abbastanza oscillante (cfr. Grafico 2), anche in virtù di un picco negativo in corrispondenza dell'anno 2007, ma che mostra una netta ripresa nell'ultimo anno di osservazione.

La valutazione del dato totale della popolazione residente, che esprime congiuntamente gli effetti del saldo naturale e del saldo sociale, mostra un andamento della popolazione tendenzialmente crescente a meno

dell'anno 2007 (1594 ab.) , successivamente al quale si è registrato un nuovi incremento (2008 - 1632 ab.). Ad ogni modo, l'andamento del dato si presenta crescente.

GRAFICO 3 –ANDAMENTO DEMOGRAFICO – POPOLAZIONE RESIDENTE



Distribuzione della popolazione sul territorio

Per analizzare la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, distinguendola in abitanti e famiglie, sono stati assunti come riferimento i dati rilevati dall'ISTAT nell'ultimo Censimento.

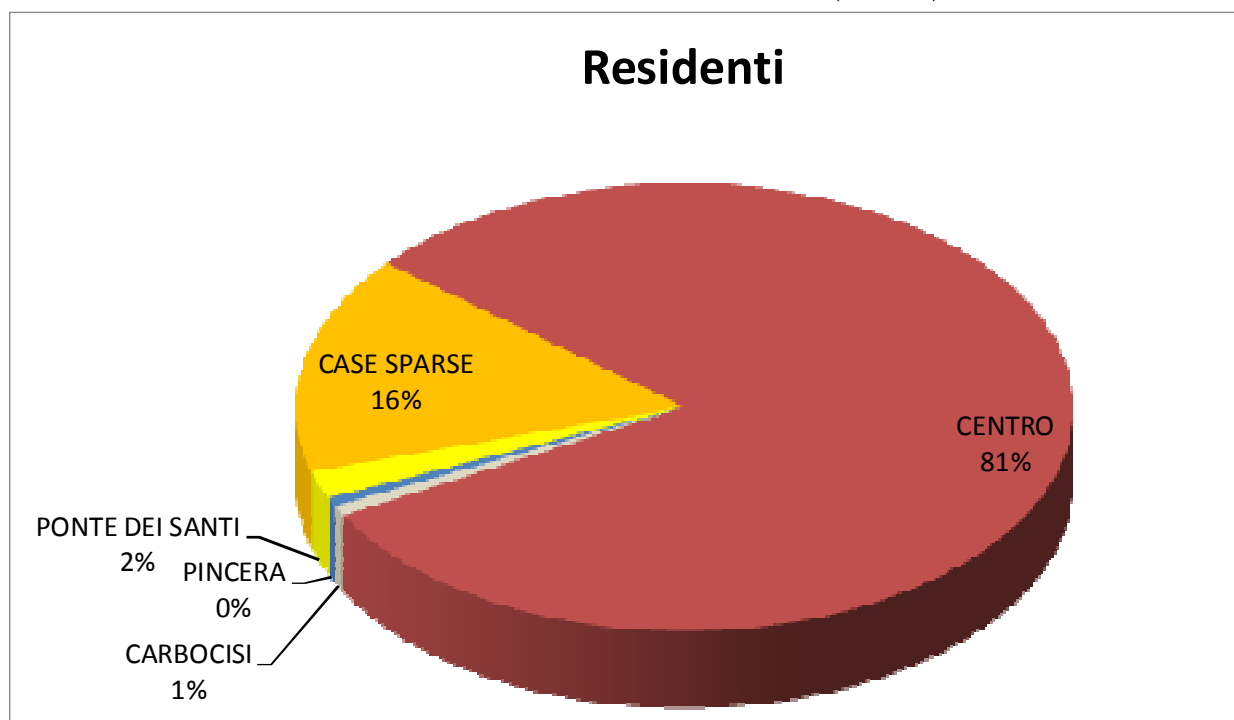
La maggior parte della popolazione (81 %) è allocata nel Centro capoluogo; nella località Ponte dei Santi è allocata il 2%, nella località Carbocisi è allocata il 1%, mentre la percentuale di residenti che vive in case sparse è del 16%.

TAB.1 - ALTITUDINE, POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE ED ABITAZIONI, PER LOCALITÀ ABITATA (ISTAT 2001)

Comune e località	Altitudine mt.slm	POPOLAZIONE RESIDENTE		
		Totale	Di cui maschi	Famiglie
Altavilla Irpina	198/556	4.143	2.010	2.133
Altavilla Irpina *	334	3.350	1.617	1.733
Carbocisi	305	31	15	16
Pincera	393	26	11	15
Ponte dei Santi	216	83	43	40
Case Sparse	-	653	324	329

(*) Località abitata ove è situata la casa comunale

GRAFICO 1 – DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO (ISTAT 2001)



Per analizzare la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, distinguendola in abitanti e famiglie, sono stati assunti come riferimento i dati rilevati dall'ISTAT dell'ultimo Censimento.

All'ISTAT 2001 l'81% della popolazione è allocata nel Centro capoluogo e la lieve differenza percentuale è distribuita tra le località Carboicisi, Pincera, Ponte dei Santi e le case sparse sul territorio comunale (oltre il 16% in "case sparse").

Struttura della popolazione

Analizzando i dati confrontati nella tabella che segue si può notare che nei dieci anni dell'ultimo periodo intercensimentale si è registrato un forte decremento della popolazione residente pari al 24,6%, in controtendenza con la Provincia di Avellino, che ha segnato nello stesso periodo un decremento pari a -2,2%.

TAB. 1 – CONFRONTO POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT 1991-2001)

	<i>Popolazione residente Istat 2001</i>	<i>Popolazione residente Istat 1991</i>	<i>Variazione popolazione tra il 1991 ed il 2001 (valori assoluti)</i>	<i>Variazione popolazione tra il 1991 ed il 2001 (percentuali)</i>
<i>Altavilla Irpina</i>	4.143	5.163	-1.020	24,6 %
<i>Totale provincia</i>	429.178	438.812	- 9.634	- 2,2 %

TAB. 2 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO (ISTAT 2001)

	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>Altavilla Irpina</i>	2.010	2.133	4.143
<i>Totale provincia</i>	214.173	223.387	437.560

Dalla lettura della tab.2 emerge che la popolazione femminile del Comune di Altavilla Irpina, pari a 2.133 unità, supera quella maschile pari a 2.010, rispecchiando la situazione dell'intera provincia di Avellino che è composta da 214.173 uomini e 223.387 donne.

TAB. 3 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (ISTAT 2001)

	0 – 29	30 - 44	45 - 64	Oltre 65
<i>Altavilla Irpina</i>	1.512	887	962	782
<i>Totale provincia</i>	157.467	95.774	94.779	81.158

Analizzando i dati della tab. 3 relativa alla popolazione divisa per fasce di età risulta che la fascia di età compresa tra 0 – 29 anni pesa sul totale della popolazione circa il 36,5% quasi in media con il dato provinciale che registra per questa fascia di età un peso percentuale sul totale del 36% circa.

Contrariamente, alla media dei Comuni dell'Irpinia, Altavilla Irpina registra un maggior numero di abitanti molto giovani.

L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: il dato che si riferisce a Altavilla Irpina assume valori minori rispetto al dato provinciale; tenuto conto che ciò è in gran parte dovuto alla **maggior presenza di individui molto giovani**

TAB. 4 – INDICE DI DIPENDENZA (ISTAT 2001)

	Indice di dipendenza
<i>Altavilla Irpina</i>	52,54
Provincia	54,21

L'indice di vecchiaia che stima il grado di invecchiamento della popolazione di Altavilla Irpina è inferiore al dato provinciale e, quindi, conferma la **presenza di una popolazione più giovane**.

TAB. 5 – INDICE DI VECCHIAIA (ISTAT 2001)

	Indice di vecchiaia
<i>Altavilla Irpina</i>	121,24
Provincia	166,27

Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali locali

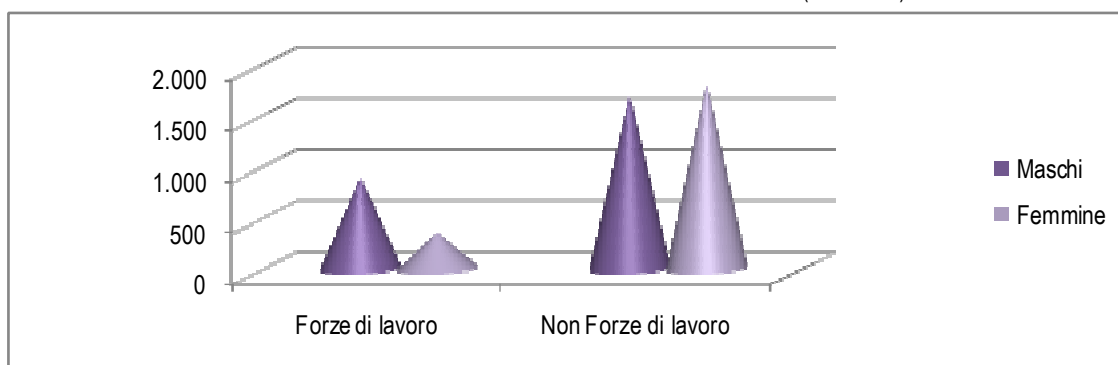
I seguenti dati riguardano l'occupazione e la posizione lavorativa dei residenti occupati.

La tabella che segue mostra i valori assoluti relativi alla popolazione attiva e non attiva, divisa per sesso e specificando la condizione. Il numero di donne tra i residenti che non lavorano appare elevato; ed il quaranta per cento delle donne non attive lavorativamente dichiarava la condizione di casalinga.

TAB. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA PER CONDIZIONE E PER SESSO (ISTAT 2001)

FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO					TOT. GEN.
Occupati	In cerca di prima occ.	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
MASCHI								
684	207	891	106	-	287	103	496	1.690
FEMMINE								
365	201	353	206	574	310	455	1.545	1.808
TOTALI								
1.049	408	1.244	312	574	597	558	2.041	3.498

GRAFICO 1 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER CONDIZIONE E PER SESSO (ISTAT 2001)



Il tasso di attività della popolazione è complessivamente di poco inferiore a quello provinciale.

TAB. 2 - TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE PER SESSO (ISTAT 2001)

	Tasso di attività		
	uomini	donne	totale
<i>Altavilla Irpina</i>	52,72	31,31	41,65
Provincia Avellino	56,67	32,03	43,48

Per quanto riguarda i settori economici che danno occupazione alla popolazione attiva, secondo i dati Istat 2001 l'agricoltura occupa a Altavilla Irpina circa il 7,5% degli occupati (79 su 1.049) rispetto al 9% circa rilevato per l'intera provincia, mentre l'industria conta 331 occupati (circa il 31,5% del totale), in linea con il dato provinciale del 32%.

TAB. 3A - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ISTAT 2001)

	agricoltura	industria	altre attività	totale
<i>Altavilla Irpina</i>	79	331	639	1.049
Provincia Avellino	11.318	41.568	75.423	128.309

Notevole è il numero di occupati nelle “altre attività”, che comprendono le attività commerciali e terziarie, i servizi professionali e la pubblica amministrazione (quasi il 61% degli occupati).

Rispetto alle risultanze Istat 1991, si osserva che nel decennio intercorso si è avuto, a fronte di un incremento del numero di occupati, **una diminuzione della percentuale di occupati nel settore agricolo** (dal 7,7% del 1991 al 7,5% del 2001), **a fronte di una percentuale di occupati nell’industria sostanzialmente in discesa** (dal 43,3 % del 1991 al 31,5% del 2001) **e di un sensibile incremento di detta incidenza percentuale per le “altre attività”** (dal 49% del 1991 al 61% del 2001) **per lo più rappresentative dei settori terziario e quaternario**. Si tenga oltretutto presente che i dati dal Censimento 1991 contengono al loro interno anche la popolazione allo stato disoccupata e proveniente da quei determinati settori.

TAB. 3B – POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ISTAT 1991)

	<i>agricoltura</i>	<i>industria</i>	<i>altre attività</i>	<i>totale</i>
<i>Altavilla Irpina</i>	95	537	604	1.236

TAB. 4A - OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO (ISTAT 2001)

<i>Agricoltura, caccia, silvic.</i>	<i>Pesca, piscicoltura e servizio</i>	<i>Attività estrattive</i>	<i>Attività manifatturiere</i>	<i>Produtz. e distribuz. di energia</i>	<i>Costruzioni</i>	<i>Commercio, riparaz. auto e beni di cons.</i>	<i>Alberghi e Ristoranti</i>	<i>Trasporti, magazzin. e comunicaz.</i>
MASCHI								
50	-	6	187	11	71	71	17	39
FEMMINE								
29	-	4	50	-	2	49	18	5
TOTALE								
79	-	10	237	11	73	120	35	44

TAB. 4B - OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO (ISTAT 2001)

<i>Intermediaz. monetaria e finanziaria</i>	<i>Affari immob. noleggio, informatica, ricerca ed altro</i>	<i>P.A. e difesa Assicuraz. sociale obbligatoria</i>	<i>Istruzione</i>	<i>Sanità ed altri servizi sociali</i>	<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	<i>Servizi domestici presso famiglie e convivenze</i>	<i>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	<i>Totale</i>
MASCHI								
15	23	106	45	28	10	4	1	684
FEMMINE								
7	13	34	86	44	15	9	-	365
TOTALE								
22	36	140	131	72	25	13	1	1.049

4.2.b Sistema storico-culturale

Secondo alcuni studiosi Altavilla Irpina fu costruita sull'antica "Altacauda" e nella seconda metà del XII secolo prese il nome di Altavilla da Guglielmo II in onore della sua famiglia da Hautville di Normandia. L'abitato si sviluppa intorno al castello trasformato in palazzo signorile nel corso dei secoli.

Nel 1866, nelle vicinanze del fiume Sabato, furono scoperti giacimenti di zolfo che contribuirono allo sviluppo economico del paese.

Posto a dominio della media valle del Sabato, l'abitato è circondato da campagne intensamente coltivate.

La sua posizione geografica a metà tra la provincia di Avellino e quella beneventana ha fatto sì che per Altavilla transitassero nelle varie epoche non solo mercati con le loro novità merceologiche, ma anche famosi uomini di cultura che, comunque lasciavano un' traccia del loro passaggio. Numerosi ritrovamenti archeologici ne attestano la frequentazione sin dall'età neolitica.

Il centro abitato di Altavilla Irpina, grazie alla posizione strategica del luogo, si forma con molta probabilità in età altomedievale: il suo carattere urbano doveva così rispondere alla morfologia degli altri centri che si arroccavano e si aggregavano intorno ad un nucleo fortificato.

Sono riconoscibili come complessi e siti di interesse storico, artistico e ambientale da tutelare e valorizzare le seguenti preesistenze:

- **Palazzo Comitale**

Costituito in epoca aragonese è composto da due piani disposti su un corpo anteriore con due ali simmetriche rispetto all'asse principale e cortile intermedio, con scala a doppia rampa sullo sfondo.

L'edificio fu costruito per volere dei de Capua nel XV secolo sui resti del preesistente castello medievale, di cui sono state evidenziate nel settore nord-ovest del fabbricato alcune strutture murarie. Al palazzo si accede da un'imponente scalea, che conduce all'ingresso principale, con portale in pietra vesuviana finemente scolpita da artigiani toscani, che realizzarono anche la lavorazione di tutte le finestre a croce guelfa e di tutte le porte che mostrano ornati in stile toscano. Al centro di ogni architrave è uno scudo inquadrante gli stemmi dei diversi titoli di Casa de Capua. A pianterreno sono un arcone depresso in stile catalano ed una piccola cappella detta di Santa Croce. Abbandonato per un lungo periodo, il palazzo è stato utilizzato come carcere mandamentale, lazzaretto e durante gli anni Venti e Trenta dello scorso secolo come sede della scuola elementare.

- **Chiesa Collegiata dell'Assunta**

La chiesa è in piazza Beato Alberico Crescitelli e di essa si ha già notizia in un documento del 1118, quando è citata come "chiesa di Santa Maria de Altacauda". L'imponente fabbrica che vediamo oggi risale alla fine del XVIII secolo e mostra una pianta a croce latina con tre navate interne, cupola centrale e cripta. Sulla facciata principale, che con l'annessa torre campanaria su tre livelli, occupa un intero settore dell'antistante piazza, si può vedere sul portale laterale sinistro un bassorilievo cinquecentesco in bronzo

raffigurante Cristo portacroce opera dello scultore irpino Donato Bruno. All'interno sono l'altare maggiore con paliotto in marmi policromi intarsiati del '600, un crocifisso in legno scolpito e dipinto e alcune statue di santi realizzate nel secolo scorso e rappresentanti San Bernardino, Sant'Antonio, San Pellegrino, la Madonna dell'Immacolata, Santa Lucia, Sant'Alberico Crescitelli.

- **Chiesa dell'Annunziata**

La chiesa, la cui costruzione è iniziata nella seconda metà del Trecento, ultimata nei primi anni del secolo successivo ma poi completamente rifatta sul finire del Seicento, presenta un prezioso portale in pietra grigia sul quale si legge un'iscrizione latina datata 1423 ("Altavillensis Repubblica templum hoc Annuntiatae Virginis jure patronatus consutruendo dicavit Anno Domini MCCCCXXIII"). All'interno, ad una sola navata, sono decorazioni in stucco settecentesche, altari in marmo e in legno con superiormente parti lignee scolpite e dipinte, le statue seicentesche dei SS. Cosma e Damiano, una grande tela del Ricciardi raffigurante l'Assunzione, dipinti parietali nello spazio voltato a botte e probabilmente adibito in passato a sagrestia

- **Monastero Verginiano**

Situato all'ingresso del paese, il complesso monumentale risale alla seconda metà del XVII secolo. L'edificio ha forma quadrangolare e mostra un tipico chiostro circondato da portici con cisterna centrale rivestita da lastre di pietra scolpita. La costruzione fu voluta dal Cardinale Orsini (futuro Papa Benedetto XIII), che visitò più volte la fabbrica, come testimonia una lastra con iscrizione collocata a destra dell'ingresso principale del monastero. Soppresso nel 1807, il monastero fu poi caserma di gendarmeria reale, sede del tribunale mandamentale, plesso scolastico. Della chiesa, ad una sola navata, annessa al convento, non restano invece più tracce. Fu abbattuta nel 1892 perché oramai diruta e molto probabilmente per estendere l'area antistante, trasformata nella piazza oggi intitolata a San Pietro.

- **Palazzo Caruso**

In via S.Francesco D'Assisi, lo storico edificio è costruzione ottocentesca ed ospita la Biblioteca Comunale. Al palazzo si accede attraverso un artistico portale in pietra scolpita, cui segue un ampio cortile su cui si affacciano le loggiate superiori. Interessante è la presenza di un giardino sopraelevato rispetto all'ingresso principale e caratterizzato da piante esotiche che rievocano lontani paesaggi africani.

- **Chiesa di Santa Maria del Suffragio**

Ubicata in via Capone, la chiesa è stata costruita a spese del comune nel 1819 su un antico ossario utilizzato in passato per la deposizione dei defunti colpiti dalle frequenti epidemie che non pochi lutti causarono al paese.

- **Torre medievale**

Non lontano dalla Chiesa Madre, in piazza Tiglio, si trova una delle torri del circuito murario del castrum ricostruito dopo l'assedio postovi da Ruggiero II. A pianta quasi circolare, la torre è nota in alcuni documenti

come “Torre Bruno” e notevolmente modificata in seguito alle ristrutturazioni post-sismiche è oggi di proprietà privata.

- **Chiesa del Loreto**

Ubicata in contrada Laure e cara particolarmente al Cardinale Orsini, che più volte la visitò, come ricorda una lapide collocata all'interno dell'unica navata, la chiesa è meta di pellegrinaggio durante la festa del Lunedì in albis.

- **Chiesa della Madonna del Carmine**

Situata sul colle Torone la chiesetta è stata costruita intorno alla metà del XVII secolo.

- **Cappella di San Bernardino**

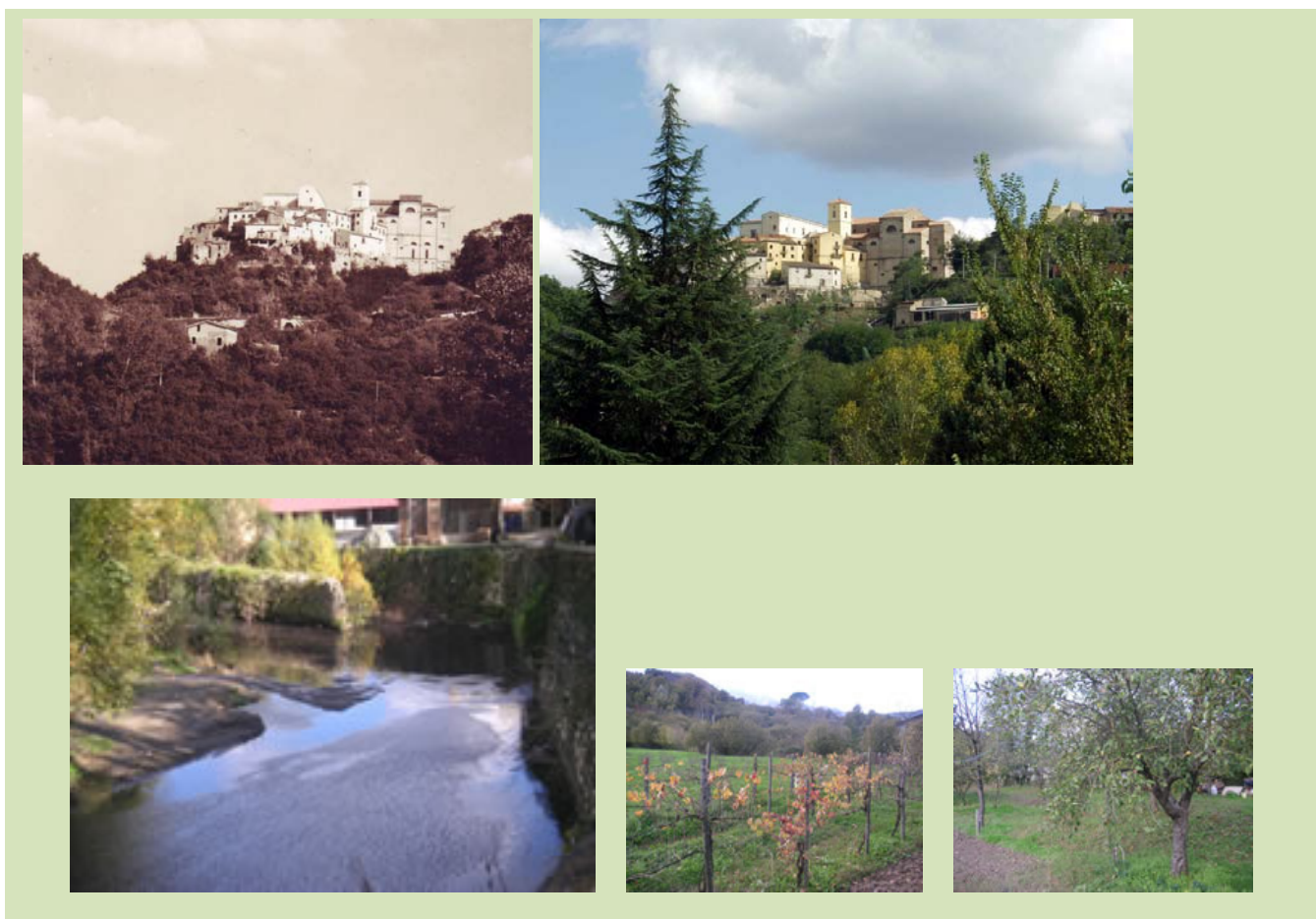
Edificata nel 1876 e interamente restaurata nel 1890, come si legge su un'iscrizione incisa e sistemata secondo la tradizione, Bernardino da Siena, oggi patrono del paese, e Giacomo della Marca, compiendo alcuni atti prodigiosi.



4.2.c Sistema naturalistico-ambientale

Alla sinistra del fiume Sabato, nella Media Valle del fiume citato, su tre colli, attorniata da boschi e dal verde che caratterizzano l'area fluviale, Altavilla Irpina presenta ordinate campagne coperte prevalentemente da vigneti e nocchie, ma non mancano cereali ed alberi da frutta. Alla fine del XIX secolo, precisamente nel 1886, la scoperta di giacimenti di zolfo trasformò radicalmente questo centro agricolo, che divenne molto attivo, affiancando alle "cartiere e qualchiere messe in moto dal fiume", una miniera di zolfo estesa fino al limitrofo Comune di Tufo, resti di archeologia industriale incastonati nella vegetazione fluviale.

Pertanto, oltre che per i folti boschi, i dintorni di Altavilla Irpina, in direzione di Grottolella, si segnalano per la presenza di sorgenti di acqua minerale salina e sorgenti di acqua solforosa, impiegate in passato per bagni per la cura delle malattie cutanee e reumatiche. Sempre in tale zona, si trova il Monte Toro (561 metri s.l.m.), dove sorgeva un insediamento abbandonato durante il Medioevo.



L'acquedotto di serino

L'acquedotto di Serino, inaugurato nel 1885, è stato costruito in soli quattro anni per trasferire a Napoli le portate idropotabili necessarie ad alimentare i cinquecentomila abitanti.

Per l'epoca nella quale venne realizzato, l'acquedotto era un'opera dai grandi contenuti tecnici. Nel 1936 furono captate ed inviate mediante i medesimi impianti le sorgenti del gruppo Acquaro-Pelosi. Con tale immissione il canale ancora oggi trasporta, nei periodi di morbida delle sorgenti, sino a 2350 l/sec..



Il Comune di Altavilla Irpina è interessato dalla presenza della rete dell'acquedotto di Serino nella parte a nord del territorio comunale, nei pressi del Fiume Sabato e della stazione F.S. di Altavila.

4.2.c.1 Aria – Inquinamento atmosferico

Clima

Il clima del territorio di Altavilla Irpina si identifica con il clima mediterraneo, caratterizzato da estati molto secche e precipitazioni per lo più concentrate durante il periodo autunno-invernale. L'area è caratterizzata da clima temperato con inverno marcato (4–8 mesi) con temperatura media superiore a 10°C), variata con estate temperata (Temperatura media del mese più caldo di 20-23°C) e seccitosa, con piogge estive inferiori a 150 mm. La distribuzione delle precipitazioni è tipica del regime mediterraneo, con massimi nel periodo invernale (Novembre–Febbraio) e minimi nel periodo estivo (Luglio- Agosto). Le nevicate sono frequenti nel periodo invernale, ma il manto nevoso non persiste mai a lungo sul terreno.

La qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Altavilla Irpina si è fatto riferimento al recente studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale (novembre 2005), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Lo studio, in particolare ha fatto riferimento ai seguenti elementi conoscitivi:

- i dati prodotti dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (2002);
- i dati provenienti da campagne di misura effettuate con mezzi mobili dell'ARPAC, relativamente all'inquinante benzene (2002);
- l'inventario regionale delle emissioni;
- i risultati ottenuti attraverso la modellistica di tipo diffusionale e statistico.

Sulla base dei dati raccolti, quindi, a seconda delle concentrazioni di inquinanti, del superamento dei "valori limite" e delle "soglie di allarme", è stato possibile definire relativamente alla qualità dell'aria una Zonizzazione dell'intero territorio regionale che ha evidenziato "aree di risanamento" in cui più inquinanti superano o rischiano di superare il valore limite e le soglie di allarme e "aree di mantenimento della qualità dell'aria" in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il superamento degli stessi.

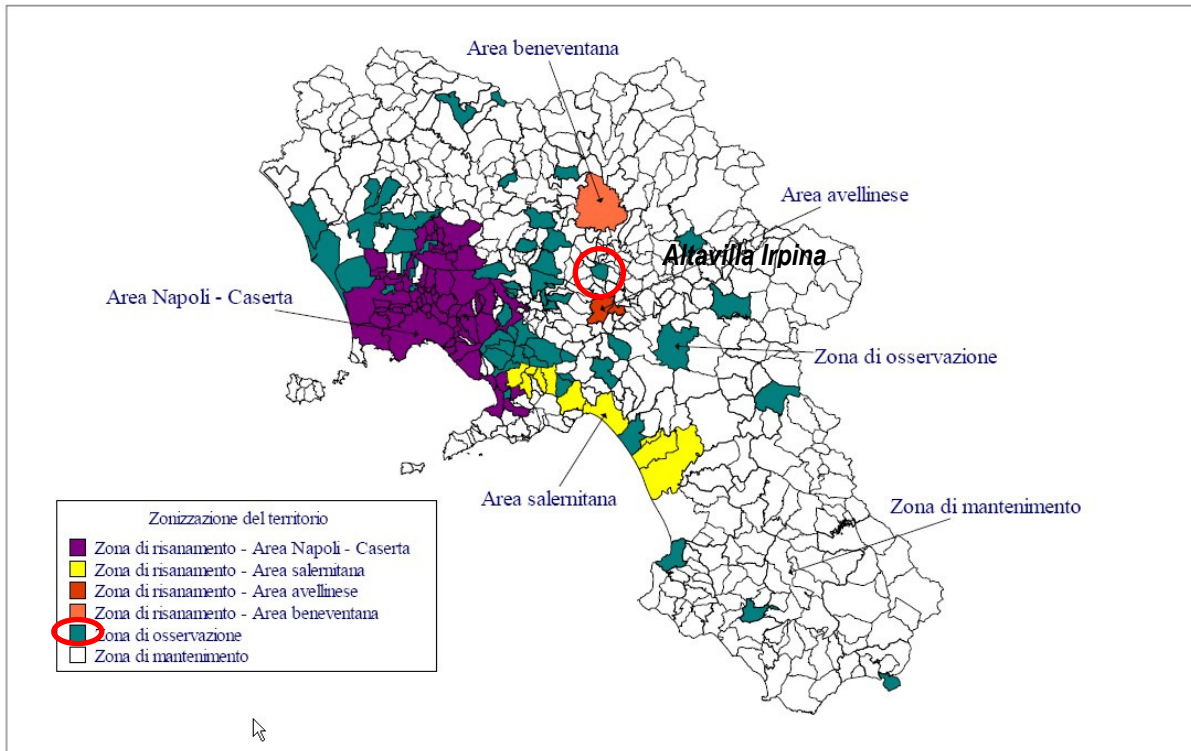


FIG.9 – estratto di Zonizzazione del piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'area

Dallo studio, in particolare, è emerso che nel territorio di Altavilla Irpina non vi è stato né il superamento dei valori limite né delle soglie di attenzione degli inquinanti monitorati in quanto l'intero territorio comunale è classificato come "zona di osservazione". Pertanto, la qualità dell'aria è da ritenersi buona :

	CO (t)	COV (t)	NO _x (t)	PM 10 (t)	SO _x (t)
Comune di Altavilla Irpina	177,84	69,62	46,89	5,91	2,24

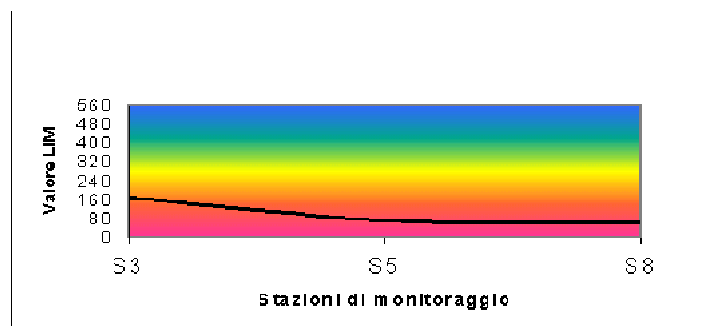
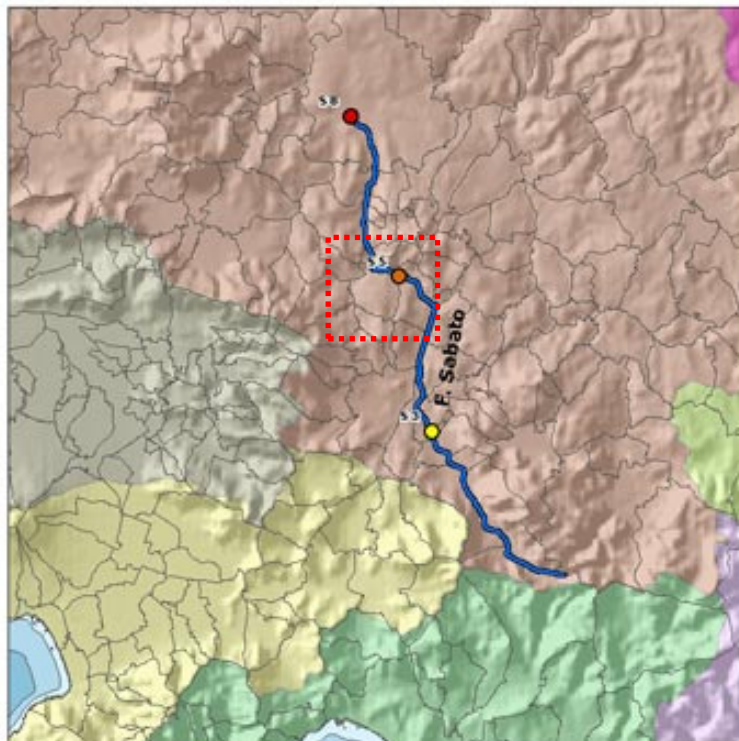
FONTE: INVENTARIO REGIONALE DELLE EMISSIONI DI INQUINANTI DELL'ARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

4.2.c.3 Acque

Acque superficiali

Il Fiume Sabato

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell'abitato di Benevento. Le tre stazioni di monitoraggio, ubicate tutte in zone urbanizzate, palesano livelli di inquinamento dei macrodescrittori cospicui che riflettono una leggera ma costante diminuzione della qualità man mano che ci si avvicina all'immissione nel fiume Calore. Con ogni probabilità la qualità delle acque viene compromessa già a valle del nucleo industriale di Avellino e peggiora ulteriormente allorché le acque vengono impegnate dagli scarichi urbani della città di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto), un notevole carico inquinante veicolato nell'alveo ed una profonda alterazione dell'ambiente fisico. Quando attraversa l'abitato di Atripalda (AV), l'alveo di questo corso d'acqua è completamente cementificato perdendo così la possibilità di "comportarsi" da corso d'acqua naturale. Lo scarso numero di taxa riscontrati e la totale assenza di organismi poco tolleranti l'inquinamento nelle tre stazioni confermano infatti le condizioni di alterazione registrate dal LIM, che conferiscono al fiume uno stato complessivo che evolve da sufficiente a scadente e pessimo.



Prelievi

Prov.	Comune	Località	Val. LIM	Classe LIM	Val. IBE	Classe IBE	Stato Ecologico	Stato Chimico
AV	Cesinali	Villa San Nicola	170	3	7/6	3	3	< soglia
AV	Tufo	Branete (Zona Ind.)	75	4	6/7	3	4	< soglia
BN	Benevento	Ponte Leproso	55	5	5/6	4	5	< soglia

Acque sotterranee

La caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei è stata realizzata classificando lo stato qualitativo delle concentrazioni medie di ogni parametro chimico e riportando lo stato quantitativo definito nel Piano di Tutela delle Acque della Campania (SOGESID 2006) sulla base di una stima dei principali parametri idrologici e meteo climatici e degli usi del suolo.

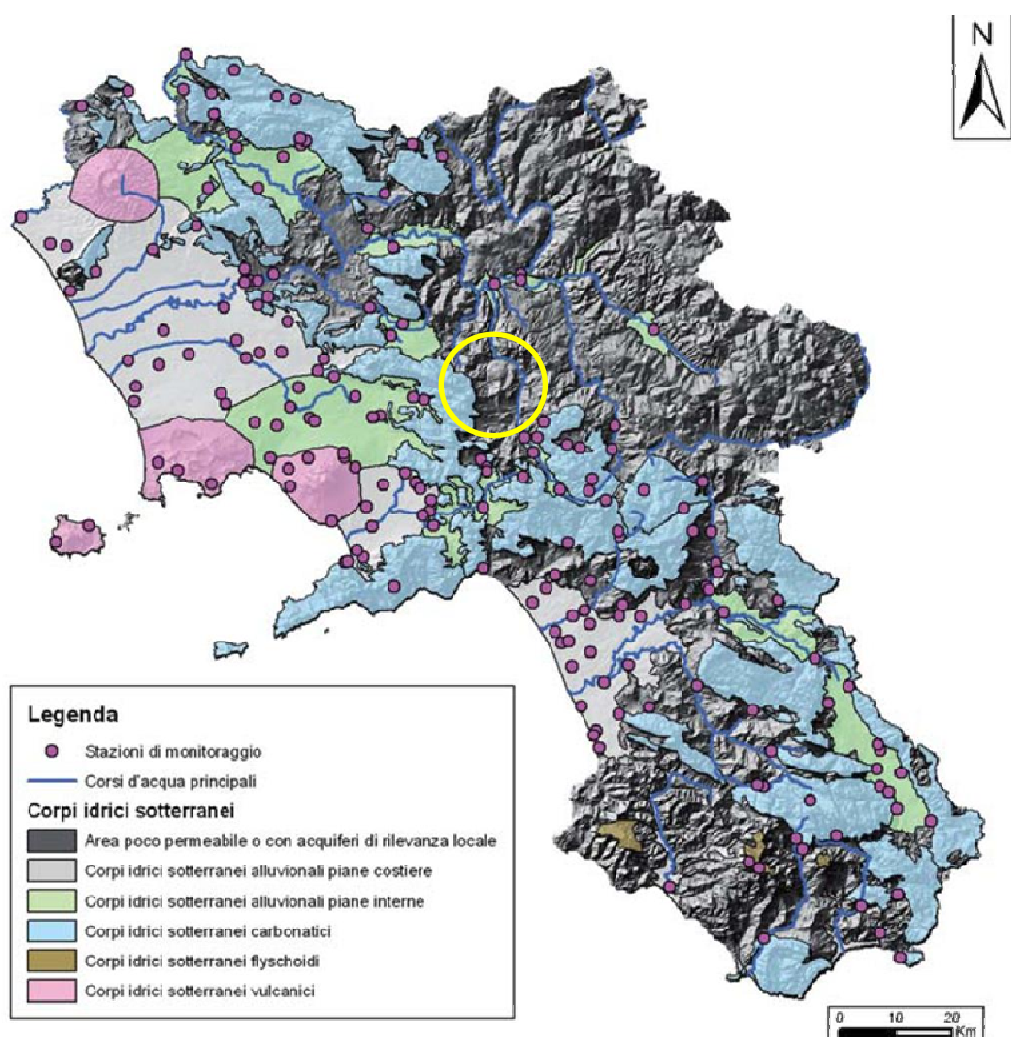


FIG.5- Corpi idrici sotterranei della Campania – monitoraggio acqua in Campania 2002-2006

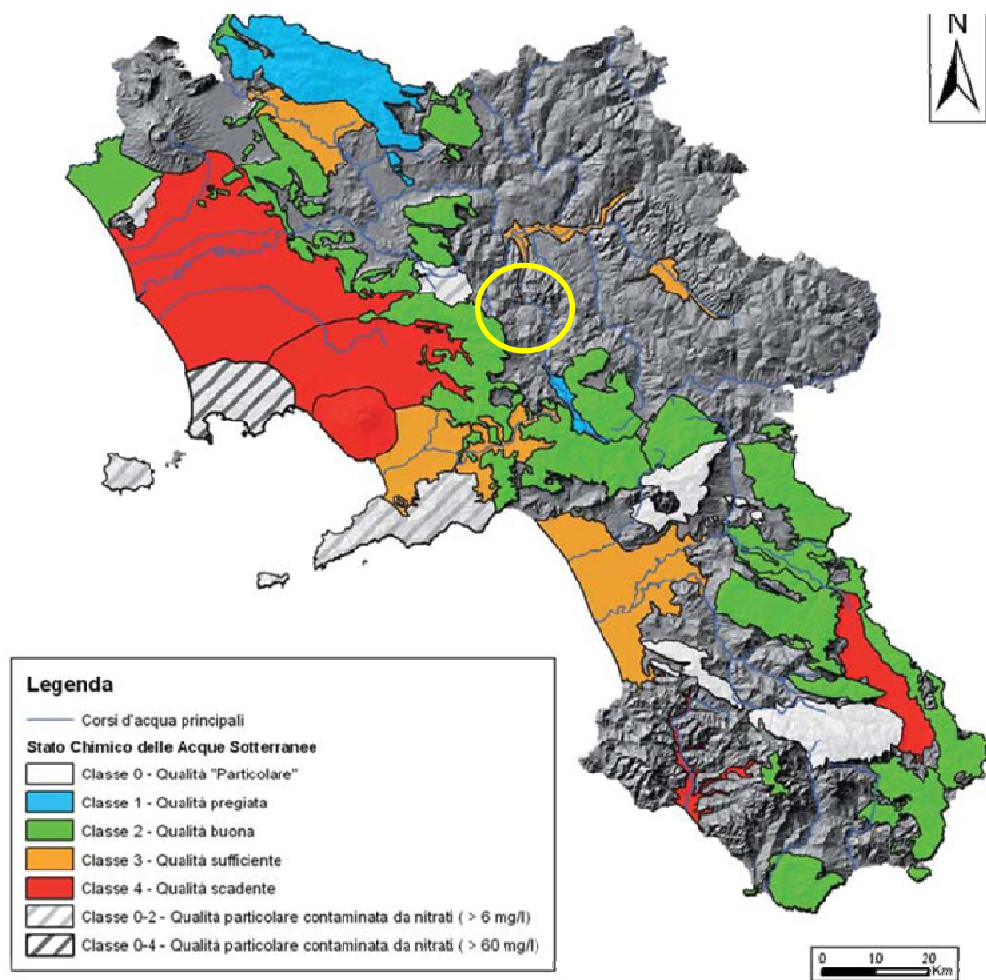
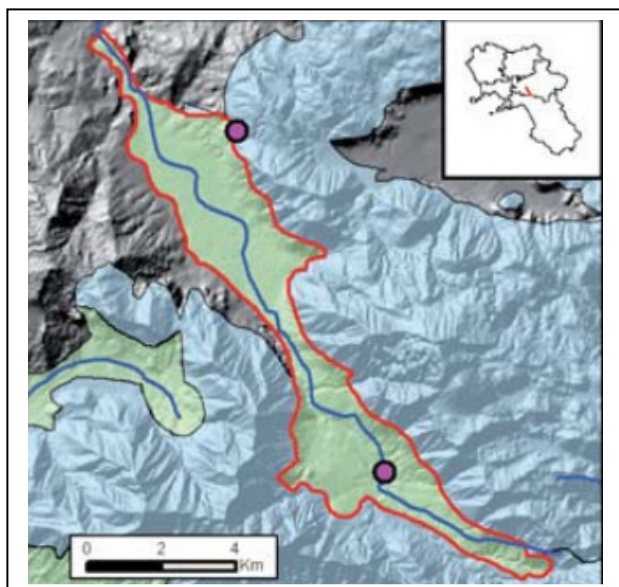


FIG.6 – Stato ambientale dei Corpi idrici sotterranei della Campania – monitoraggio acqua in Campania 2002-2006

Lo stato chimico delle acque sotterranee (SACAS) restituisce lo stato di pozzi e sorgenti ed è costruito sulla base dei valori che assumono i parametri chimico fisici, di base e addizionali, utilizzabili per la valutazione dell'impatto prodotto dagli inquinanti organici ed inorganici di origine antropica e /o naturale presenti in falda, monitorati con cadenza semestrale nel corso di un anno con prelievi e campioni effettuati dai tecnici dell'ARPAC. La variazione dello SCAS prevede la suddivisione in classi da 4 a 1 e la classe 0 che indica la concentrazione di parametri superiori al limite fissato dalla normativa vigente, riconducibile però ad un'origine naturale. Sono state utilizzate poi delle sottoclassi intermedie, per rendere al meglio il grado di compromissione della falda.

Inoltre corpo idrico sotterraneo: Alta Valle del Sabato



Superficie: 29 Km2	Quota (m slm) max: 1.037	media: 524
min: 297		
Popolazione: 10.009 ab - Densità: 343 ab/km2		
Uso del suolo - aree agricole 12,2 Km2 41,6 %		
- aree urbane 2,4 Km2 8,3 %		
- boschi e arbusteti 14,6 Km2 50,1 %		
- ambienti umidi/corpi idrici 0 Km2 0 %		
Uso prevalente delle acque - potabile X		
- industriale - irriguo		
- termominerale - tutela ecosistemi		

Descrizione

È caratterizzato da una circolazione idrica sotterranea per falde sovrapposte, parzialmente interconnesse da flussi di drenanza (direzioni generalmente dal basso verso l'alto) attraverso gli strati semipermeabili e dalle soluzioni di continuità degli stessi. A grande scala si può fare quindi riferimento ad un'unica circolazione idrica sotterranea, mentre localmente si può fare spesso riferimento a più falde sovrapposte.

Tipologia Litologia

Corpo idrico sotterraneo alluvionale. È costituito da depositi detritici carbonaici (a matrice piroclastica) ed alluvionali (un'alternanza disordinata di ghiaie prevalenti, limi e sabbie).

Parametri idrologici e meteorologici

Deflusso annuo 10⁶ m³/a

Temp. media annua 14,1 °C

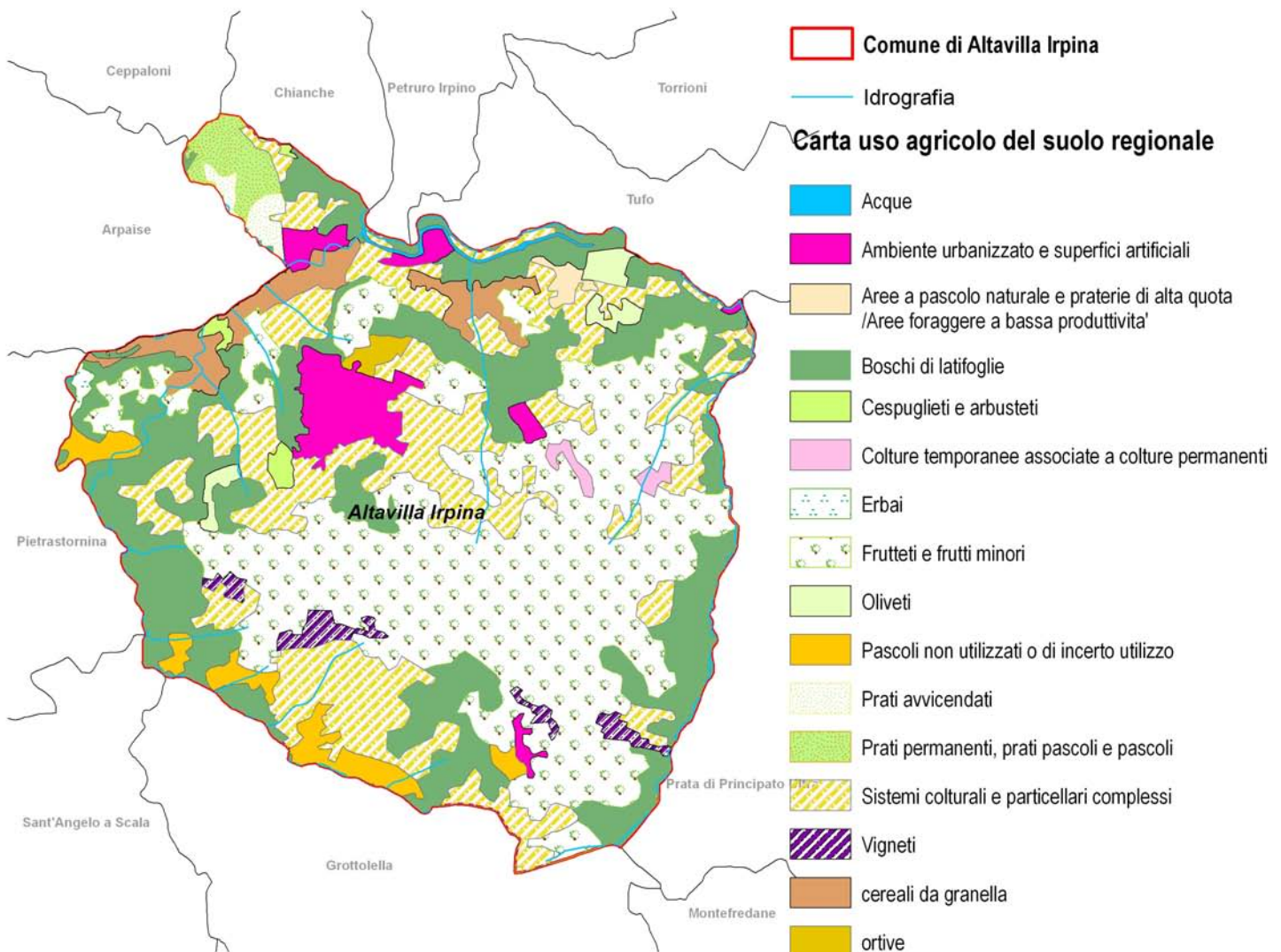
Afflusso annuo 13,85 10⁶m³/a

Piovosità media annua 1.433 mm

<i>Caratteristiche idrochimiche</i>		<i>Classificazione 2002-2006</i>		
<p>Note: Acque bicarbonato-calciche, con mineralizzazione media e poco dure.</p>		Parametro	Concentrazione media	
		Conducibilità elettrica specifica	379	µS/cm
		Cloruri	10,4	mg/L
		Manganese	6	µg/L
		Ferro	16	µg/L
		Nitrati	1,9	mg/L
		Solfati	4,1	mg/L
		Ammonio	0,00	mg/L
Altri parametri critici:				
Stato Chimico	Stato quantitativo	Stato ambientale		

4.2.c.4 Suolo

Il territorio comunale di Altavilla Irpina nella parte a valle del centro storico, presenta terreni che sono in gran parte destinati ad uso agricolo (frutteti e frutti minori), inoltre la parte a sud del territorio comunale è interessata dalla presenza di boschi di latifoglie, per cui si presenta l'esigenza di protezione del patrimonio naturale e di tutela dal rischio idrogeologico, che dovranno trovare nel Piano Urbanistico Comunale e negli strumenti collegati una sintesi con le esigenze di valorizzazione delle emergenze storiche, archeologiche e antropologiche che caratterizzano il sito.



4.2.c.5 Rifiuti

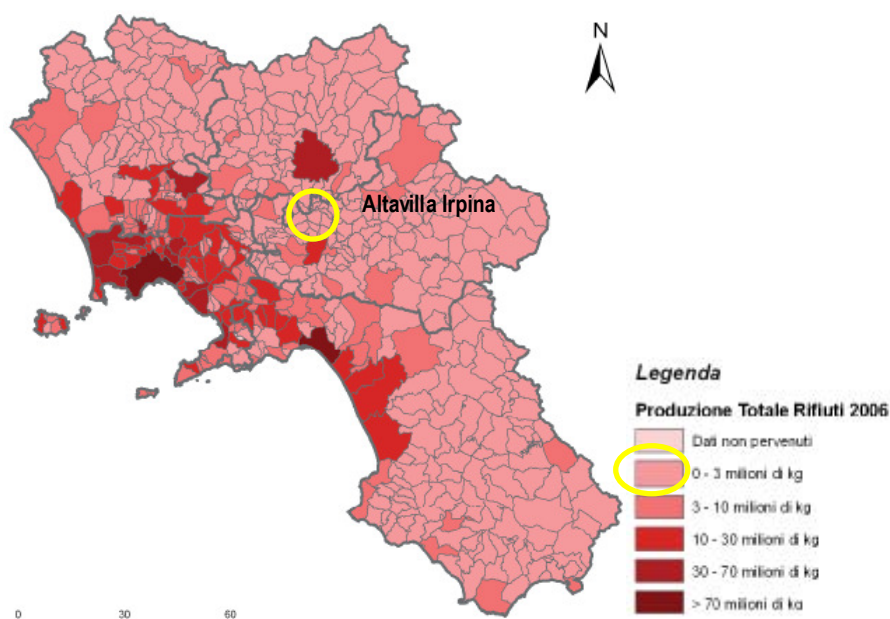
L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti urbani generati in Campania. L'informazione è disponibile a livello regionale, provinciale e comunale e per tipologia di rifiuto (CER) prodotto. La base informativa è costituita da elaborazioni ARPAC effettuate su dati comunicati da: Comuni, Consorzi di Bacino (ex L.R. n. 10 del 10 febbraio 1993), Osservatori provinciali sui rifiuti, Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti, e in alcuni casi, da Aziende municipalizzate di gestione dei servizi di igiene urbana.

Il comune di Altavilla Irpina conta circa 4.198 (Geo-Demo Istat) abitanti per cui l'unità di misura che si adatterà per il monitoraggio della produzione di rifiuti dovuto ad un incremento della popolazione è la seguente:

- Chilogrammi/abitante per anno (Kg/ab*anno); tonnellate/anno (t/a).

In Campania nel 2006 la produzione procapite è pari a 480 Kg/anno.

Nel comune di Altavilla Irpina è attiva la raccolta differenziata dei rifiuti, esso rientra nell'elenco dei comuni ricicloni, infatti, i dati presentati da Legambiente Campania il comune ha una produzione di raccolta differenziata pari a 0,53% pari al 0,5 kg/g/ab.



L'Amministrazione Comunale intende potenziare il sistema di raccolta e riciclo dei rifiuti urbani prodotti anche mettendo in campo una adeguata campagna di informazione dei cittadini.

4.2.d Tabella indicatori del contesto ambientale

Nel presente Documento l'analisi del contesto si limita alla considerazione dei fattori esplicitamente richiamati dalla direttiva 2001/42/CE sulla VAS, ovvero:

- aria e fattori climatici;
- acqua;
- suolo;
- flora, fauna e biodiversità;
- paesaggio e beni culturali;
- popolazione e salute umana.

Per ciascun indicatore, si riporta il quadro di riferimento normativo e programmatico per il PUC relativo al contesto ambientale, regionale, provinciale e comunale, si descrive in modo sintetico lo stato dell'ambiente e le sue tendenze evolutive, si puntualizzano le principali criticità e si fornisce infine una prima individuazione degli indicatori di contesto ambientale esistenti a livello comunale.

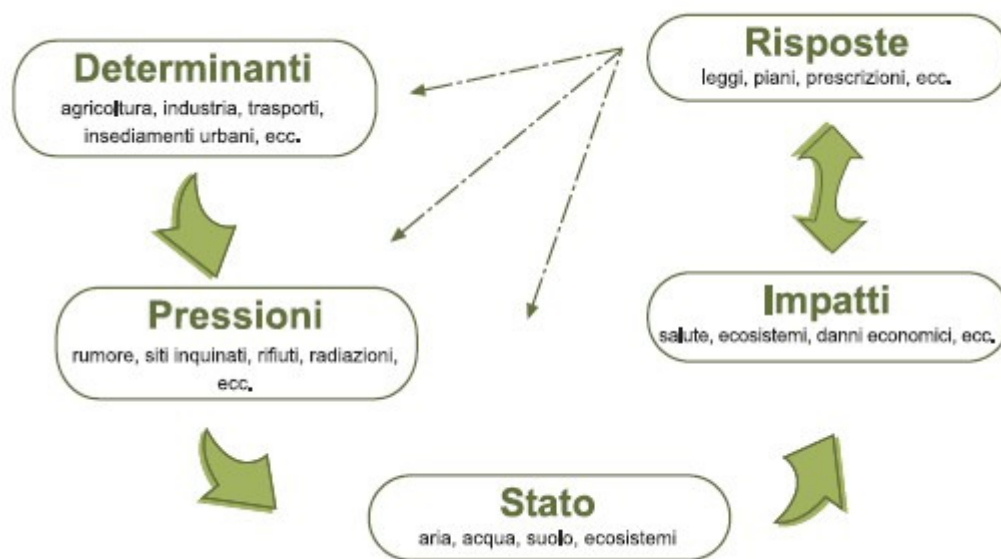
Si rimanda alle fasi successive alla redazione del Rapporto Ambientale l'ampliamento del campo di indagine, relativamente ai beni materiali, ulteriore fattore citato dalla direttiva, ai fattori di interrelazione tra quelli suddetti (rumore, radiazioni, ...) e ai settori da cui possono derivare pressioni sull'ambiente, quali ad esempio la mobilità, l'energia, i rifiuti, anche in relazione ai contenuti di PUC. Nel prosieguo delle attività, inoltre, i risultati emersi dall'analisi del contesto ambientale, in termini di criticità e potenzialità, potranno costituire un supporto per la caratterizzazione degli obiettivi del PUC di Altavilla Irpina.

La descrizione sullo stato dell'ambiente è un documento redatto con la finalità di descrivere un territorio in chiave ecologica, che deve essere "nel contempo il termometro della qualità ambientale e dell'efficacia delle politiche, e la bussola dell'azione delle istituzioni per assicurare la sostenibilità dello sviluppo".

Alla luce di queste considerazioni la descrizione sullo stato dell'ambiente del comune di Altavilla Irpina sarà impostata cercando di conseguire diverse finalità:

- ricostruire il quadro socio-economico dell'ambito territoriale di riferimento e le relazioni esistenti tra i vari settori produttivi e l'ambiente, in modo da fornire un adeguato strumento sia di valutazione dell'efficacia ambientale, della sostenibilità delle azioni e delle politiche intraprese, sia di supporto alle decisioni;
- delineare la situazione ambientale complessiva, analizzando le complesse interazioni esistenti tra le varie tematiche ambientali.
- una descrizione dello stato attuale dell'ambiente intesa a perseguire tali finalità richiede l'adozione di un modello concettuale che riesca a rappresentare la realtà ambientale, oltre che in tutte le sue componenti, anche nei meccanismi di reazione agli impatti derivanti da politiche o strategie di gestione.

A livello internazionale è ormai diffusamente utilizzato il modello DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses) un acronimo che sta per “Determinanti, Pressioni, Stati, Impatti”.



Esso si basa su relazioni di causa-effetto tra le componenti dello Schema: Determinanti-Pressioni- Stato - Impatti-Risposte:

- Determinanti: attività umane
- Pressioni: emissioni, rifiuti
- Stato: qualità chimica, fisica, biologica
- Impatti: conseguenze sulle attività umane, ecosistemi, salute
- Risposta: politiche ambientali e azioni di pianificazione

Di seguito si riporta lo schema di tabella di un'opportuna selezione indicatori di efficacia di cui alla delibera di G.R. n. 834 del 11/05/2007 che verranno utilizzati nel Rapporto Ambientale come descrittori dello stato dell'ambiente del territorio comunale di Altavilla Irpina.

Nome Indicatore	DPSIR	FONTE	Unità di misura	Valore
a. POPOLAZIONE E TERRITORIO				
Numero di abitanti	D	ISTAT	ab.	4.198
Reddito disponibile delle famiglie	D	SIST	Migl./Euro	
Reddito/Abitanti	D	Elaborazione	€	
N° Edifici vincolati	D	BBAAPPSAE	n	
<u>N° Siti di interesse archeologico</u>	D	BBAAPPSAE	n	
<u>N° Aree archeologiche</u>	D	BBAAPPSAE	n	

Siti di lavorazione di inerti	P	Dati Comunali	n	
b. TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Inquinamento acustico	R	Dati comunali	db (A)	-
c. SVILUPPO SOSTENIBILE				
Agricoltura				
N° aziende vinicole presenti sul territorio e superficie agricola utilizzata	D/P	ISTAT	n	
			Kmq	
Industrie				
N° industrie	D/P	ISTAT	%	
Turismo				
Alberghi-Posti letto	D	ISTAT-SIST	n	
Alberghi-Presenze	D	ISTAT-SIST	n	
Grado di utilizzazione	D	ELABORAZIONE	%	
Energia				
Consumi familiari di energia elettrica	D/R	SIST-ENEL-AZ	Mig/Euro	
UtENZE familiari di energia elettrica	D/R	SIST-ENEL-AZ	n	
Consumi generali	D/R	SIST-ENEL-AZ	Mig/Euro	
d. ACQUA				
Consumi idrici.				
N. abitanti al 2001	D/R	ATO	n. abitanti	
N. abitanti serviti				
Volume idrico immesso	D/R	ATO	mc/annuo	
Volume idrico erogato	D/R	ATO	mc/annuo	
Dotazione netta attuale	D/R	ATO	Lt/ab*giorno	
Consumo annuo	D/R	ATO	mc	
N° impianti di depurazione	R	Dati comunali	n	1

Collettamento delle acque reflue:				
% popolazione civile o industriale servita da impianti di depurazione	P	Dati comunali	%	
Stato chimico delle acque superficiali	S	ARPAC	IBE	6/7
			CLASSE	3
e. MOBILITÀ				
Mobilità locale e trasporto passeggeri.				
N° Autovetture	D	ACI	n	
N° Autobus	D	ACI	n	
% Autovetture/abitanti	D	Elaborazione	%	
f. ARIA				
Rete di monitoraggio della qualità dell'aria				
Tipo di centraline per la misurazione della qualità dell'aria	S	ARPAC	-	-
Qualità dell'aria ambiente:particolato PM10	S	ARPAC	t	5,91
Qualità dell'aria ambiente:monossido di carbonio (CO)	S	ARPAC	t	177,84
Qualità dell'aria ambiente:ozono di zolfo (NOx)	S	ARPAC	t	46,89
Qualità dell'aria ambiente:(COv)	S	ARPAC	t	69,62
Qualità dell'aria ambiente:biossido di zolfo(SO2)	S	ARPAC	t	2,24
g. RIFIUTI				
Produzione di rifiuti:				
N. utenze domestiche	P	Dati Comunali	n	-
N. utenze diverse			n	-
Raccolta differenziata:				

Totale raccolta differenziata	R	Dati Comunali	%	kg/g/ab.
Produzione pro-capite				
Totale rifiuti				
Trattamento dei rifiuti.				-
N° isole ecologiche	P/R	Dati Comunali	n	1
N° centri di raccolta sul territorio	P/R	Dati Comunali	n	-
N° centri di stoccaggio	P/R	Dati Comunali	n	-

5.0 QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI E POTENZIALI EFFETTI

Considerevoli sono le valenze naturalistico-ambientali del territorio comunale di Altavilla Irpina, tra queste ricordiamo **il Fiume Sabato , i boschi di latifoglie**. Un luogo ideale per escursioni in ambiente naturale immerso nella vegetazione, dove l'aria salubre è impregnata degli aromi dei boschi, e dove quanti amano il contatto con la natura sono ampiamente appagati.

Da qui la necessità di salvaguardare e tutelare questo ambiente, pertanto di seguito saranno definite le tematiche ambientali rilevanti ed i possibili effetti da queste prodotte.

	Ambito di influenza	TEMATICHE AMBIENTALI									
		Energia	Agricoltura	Aria	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio	Fattori di rischio
PARCO URBANO (TURISTICO – RELIGIOSO)	<i>Sistema ambientale</i>	+	+	+	+	+	0	0	0	+	+
	<i>Sistema produttivo</i>	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Sistema insediativo</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREE AGRICOLE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE	<i>Sistema ambientale</i>	+	+	+	+	+	0	0	+	+	+
	<i>Sistema mobilità</i>	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0
AREE AGRICOLE TRADIZIONALI	<i>Sistema ambientale</i>	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
	<i>Sistema produttivo</i>	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0
TESSUTO STORICO ORIGINARIO DA CONSERVARE	<i>Sistema insediativo</i>	+	0	-	0	0	-	0	0	+	0
TESSUTO STORICO TRADIZIONALE DA CONSERVARE E VALORIZZARE	<i>Sistema insediativo</i>	+	0	-	0	0	0	0	0	+	0
TESSUTO MODERNO PERIURBANO DA COMPLETARE	<i>Sistema insediativo</i>	+	0	0	-	0	0	0	0	0	0
	<i>Sistema produttivo</i>	+	0	-	-	0	0	0	0	0	0
TESSUTO PERIURBANO MARGIANLE DA INTEGRARE	<i>Sistema produttivo</i>	+	0	-	-	0	-	0	0	0	0
TESSUTO MARGINALE TERZIARIO –PRODUTTIVO ESISTENTE	<i>Sistema produttivo</i>	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMBITO PRODUTTIVO STORICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE	<i>Sistema produttivo</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMBITO SEMIURBANIZZATO DA RIQUALIFICARE, INTEGRARE E POTENZIARE	<i>Sistema produttivo</i>	+	0	0	0	0	-	0	0	0	0

	Ambito di influenza	TEMATICHE AMBIENTALI									
		Energia	Agricoltura	Aria	Suolo	Natura e biodiversità	Rifiuti	Agenti fisici	Acqua	Paesaggio	Fattori di rischio
	<i>Sistema mobilità</i>	+	0	0	-	0	0	0	0	0	0
AGGREGATI EDILIZI DA INTEGRARE E RIQUALIFICARE	<i>Sistema produttivo</i>	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMBITO PRODUTTIVO ESTRATTIVO	<i>Sistema produttivo</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREE AGRICOLE TRADIZIONALI	<i>Sistema produttivo</i>	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Sistema mobilità</i>	+	0	0	-	0	0	0	0	0	0
RECUPERO DELL'ANTICA FERROVIA "LITTORINA" BENEVENTO - AVELLINO	<i>Sistema mobilità</i>	+	0	+	0	+	0	0	0	+	0

Dalla matrice si evidenzia che esistono degli obiettivi che potrebbero indurre a possibili effetti negativi, per i quali saranno previste mitigazioni o possibili alternative.

5.1 Possibili impatti del PUC sull'ambiente

In tal senso il Piano mira a definire uno strumento urbanistico economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibile, che sappia cioè coniugare tutela delle risorse storico-culturali e naturalistico-ambientali con le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali.

Tuttavia qualsiasi attività umana implica di per sè effetti sull'ambiente naturale in quanto artificio; pertanto, anche il **Preliminare del Piano Urbanistico Comunale** quale strumento che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio comporterà inevitabilmente degli impatti sull'ambiente.

In particolare, impatti positivi potranno derivare dalla tutela e dalla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale-paesaggistico, nonché dal riordino e dalla riqualificazione dei tessuti urbani e periurbani.

Attraverso la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano più antico, sarà possibile recuperare importanti testimonianze delle generazioni che ci hanno preceduto.

La definizione di opportuni interventi di recupero, ristrutturazione, nonché interventi di completamento ed integrazione di tessuti urbani, periurbani, marginali e semiurbanizzati mirerà a definire i rapporti fisico-spaziali tra l'abitato ed il contesto paesaggistico-ambientale, tra l'ambiente urbano e il campo rurale aperto.

Al di là degli interventi di recupero, ristrutturazione dell'esistente, tuttavia, possibili effetti negativi potrebbero derivare dall'individuazione di tessuti urbani e periurbani da integrare e completare, nonché da ambiti semiurbanizzati da riqualificare, integrare e potenziare.

In tal senso, al fine di contenere qualsiasi impatto derivante dalla trasformazione di aree a destinazione agricola, le nuove aree di integrazione e di trasformazione saranno individuate a margine dell'abitato esistente, in aree già sottratte agli usi agricoli e parzialmente trasformate.

Al fine di contenere qualsiasi impatto sull'ambiente naturale, inoltre, saranno adottati i necessari accorgimenti per non alterare la natura dei luoghi quali, ad esempio, evitare l'alterazione del naturale andamento dei terreni e l'impermeabilizzazione delle superfici.

Infine, allo scopo di mitigare qualsiasi impatto negativo che non sia stato adeguatamente valutato durante la redazione del Piano, saranno previste aree di tutela per la salvaguardia di parti del territorio di significativo interesse naturalistico-ambientale.

Ad ogni modo, ai sensi dell'art.47 della L.R. 16/2004 e della Delib. di G.R.834/2007, tutti i possibili impatti derivanti all'ambiente naturale dall'attuazione del PUC, le possibili alternative atte ad eliminare e contenere tali effetti, nonché tutte le opportune misure volte a compensare eventuali impatti negativi saranno adeguatamente analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica del PUC redatto ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art.13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs.4/2008.

6.0 LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC DI ALTAVILLA IRPINA

Per il Rapporto Ambientale Strategico del PUC di Altavilla Irpina è stata ipotizzata la struttura di seguito riportata, in coerenza con le indicazioni prescritte con l'art.5 della Direttiva 2001/42/CE e con l'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Di seguito si illustra la struttura ipotizzata per il Rapporto Ambientale del PUC di Altavilla Irpina:

Proposta del contenuto del Rapporto Ambientale per la VAS del PUC di Altavilla Irpina	Coerenza con la Direttiva 2001/42/CE
1.0 Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
2.0 Rapporto tra il PUC con altri pertinenti piani o programmi; 2.1 Individuazione di Piani e Programmi pertinenti al PUC; 2.2 Rapporto ed interazione tra il PUC e i richiamati piani o programmi;	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
3.0 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
4.0 Analisi attuale dell'ambiente riferito alle principali componenti ambientali 4.1 <i>Analisi dello stato attuale dell'ambiente</i> 4.1.1 <i>Popolazione e salute umana</i> 4.1.2 <i>Suolo</i> 4.1.3 <i>Acqua</i> 4.1.4 <i>Biodiversità e aree naturali protette</i> 4.1.5 <i>Paesaggio e Beni culturali</i> 4.1.6 <i>Rifiuti</i> 4.1.7 <i>Ambiente Urbano</i> 4.2 <i>Probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano</i> 4.3 <i>Caratteristiche ambientali delle aree significativamente interessate dal PUC</i> 4.4 <i>Relazione di sistema tra le attività previste dal PUC e l'ambiente</i>	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
5.0 Possibili effetti significativi del PUC sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
6.0 Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

<p>7.0 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie <i>7.1 La scelta delle alternative individuate</i> <i>7.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste</i></p>	<p>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;</p>
<p>8.0 Misure per il monitoraggio</p>	<p>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto, definendo in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;</p>
<p>9.0 Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti</p>	<p>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</p>

7.0 L'ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE

La fase di consultazione che dà inizio alla valutazione ambientale sarà avviata mediante la redazione di un rapporto di preliminare sui possibili impatti ambientali significativi che costituisce il primo documento tecnico della procedura di valutazione ambientale strategica. La sua finalità sarà la definizione del quadro di riferimento e la proposta metodologica per la Vas in conformità alle disposizioni legislative in materia.

Sulla base di tale rapporto, "l'autorità procedente", ovvero il Comune di Altavilla Irpina inoltrerà istanza di VAS all'Autorità competente del Comune di Altavilla Irpina .

L' Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce gli SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento 5/2001.

Ad ogni modo gli SCA soggetti con competenza ambientale da consultare, per definire la portata di livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale sono :

Regione Campania	AGC 05 – Settore Tutela dell'ambiente della Regione Campania
ARPAC	
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno
Soprintendenze	Direzione Regionale per il paesaggio e i beni culturali Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio artistico ed etnoantropologico per le Province di Salerno e Avellino Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta
Comuni Limitrofi	Comune di Montefradane Comune di Parta P.U. Comune di Tufo Comune di Preturo Irpino Comune di Arpaise Comune di Pietrastornina Comune di Sant'Angelo a Scala Comune di Gottolella

Tab. 1.1 – Elenco delle autorità competenti in materia ambientale (SCA) individuate ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Manuale operativo del Regolamento 4/08/2011 n. 5 in materia di Governo del territorio.

Le autorità in elenco saranno formalmente invitate a fornire contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti, e pareri utili per definire correttamente i contenuti del rapporto ambientale a tal fine sul portale del Comune di Altavilla Irpina.

8.0 LE FONTI INFORMATIVE

Nella stesura del Rapporto Ambientale, il progettista si avvarrà delle seguenti di fonti:

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA_ Settori: anagrafe, Urbanistica, Ambiente, Lavori Pubblici;

sito web: <http://www.comune.altavillairpina.av.it/>

SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE,

Sito web ARPAC: www.arpacampania.it

Sito web REGIONE CAMPANIA SIT: <http://sit.regione.campania.it/>

Sito Legambiente: www.legambiente.it

Testi di riferimento

- *Linee Guida sulla Valutazione Ambientale Strategica dei PRGC*, a cura di Carlo Socco, OCS - Osservatorio Città Sostenibili, Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino, Franco Angeli Editore, Torino 2005.
- *Valutazione Ambientale Strategica*, a cura di Grazia Brunetta e Attilia Peano, Ed. Il Sole 24Ore, Milano 2003.
- *Progetto VAS “Realizzazione di un progetto pilota per l'applicazione della valutazione ambientale strategica alla pianificazione urbanistica comunale e a programmi di sviluppo territoriale della provincia di Modena al fine della definizione di un modello di applicazione di VAS”*, PSC Castelfranco Emilia, a cura di arch. Lucia Morretti e prof. Giovanni Campeol, www.comune.castelfranco-emilia.mo.it
- *Linee Guida Regionali per la predisposizione del “Rapporto Ambientale” sugli strumenti della Pianificazione Urbanistica e Territoriale delle aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale*, Giunta Regione Marche, Dipartimento Territorio e Ambiente, Ancona 2004.
- *Linee Guida sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Fondi strutturali 2000-2006* Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente – l'ambiente informa n. 9 – 1999.
- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea*, London (UK), 1998 – Commissione Europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile”;
- *Seconda Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Campania* – Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania, Regione Campania;
- *Strumenti di conoscenza, valutazione e gestione della qualità dell'aria in Campania* –Assessorato alle Politiche ambientale, Regione Campania, Novembre 2005.

9.0 METODOLOGIA CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER DETERMINARE COERENZE ED ALTERNATIVE

Valutazione degli effetti ambientali

Per quanto riguarda l'approccio valutativo, la dir. 2001/42/CE stabilisce di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Il primo passo sarà quello di mettere in relazione le linee di intervento del Piano con le componenti territoriali ed ambientali ovvero individuare le potenziali cause-effetto attraverso l'impiego di apposite matrici. L'individuazione di un probabile effetto deve essere condotta riferendosi agli obiettivi individuati. Attraverso un approccio di valutazione che tiene conto, per step successivi, di tutte le caratteristiche di un potenziale effetto, si arriverà ad una scala sintetica di significatività, con gradazioni di colore a seconda che l'effetto sia positivo o negativo (tale scala, ha come scopo quello di rendere subito chiara la tipologia e l'intensità dell'effetto atteso). Di seguito si riporta lo schema di matrice che si utilizzerà per la valutazione.

Temi prioritari Obiettivi individuati	COMPONENTI TERRITORIALI						COMPONENTI AMBIENTALI									
	Popolazione	Occupazione	Economia	Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi	Standard urbanistici	Qualità dell'aria	Uso del territorio	Siti contaminati	Aree protette	Foreste	Biodiversità	Produzione di rifiuti	Inquinamento acustico	Inquinamento elettromagnetico
Obiettivi 1	+	+	+	+?	+?		0	-	-	+	+?	+		-?	-?	

schema di matrice

+	Positivo
+?	Potenzialmente positivo
0	Nulla
-?	Potenzialmente negativo
-	Negativo

Individuazione e valutazione delle alternative

La dir. 2001/42/CE prevede inoltre l'analisi e la valutazione delle alternative individuate in sede di programmazione, in termini di diversi scenari di riferimento, qualora ce ne siano. In particolare, essa prevede l'analisi e la valutazione in caso di "alternative 0" ovvero la valutazione degli effetti ambientali in caso di non attuazione del programma. Inoltre, in presenza di effetti negativi significativi, verranno ripercorse le motivazioni che hanno portato alle scelte programmatiche che generano tali effetti: questo permetterà di individuare eventuali possibilità di scelte alternative che permettano di rendere minimi gli effetti negativi o massimi quelli positivi. Questo compito può essere efficacemente svolto dall'analisi multicriterio, ossia da quell'insieme di procedure che facilitano la strutturazione del problema decisionale, la valutazione delle alternative in esame

sotto punti di vista molteplici e la verifica di robustezza del risultato ottenuto. L'analisi multicriterio, infatti, propone tecniche per la risoluzione dei problemi decisionali complessi, in cui è necessario valutare soluzioni alternative, sulla base di criteri non direttamente confrontabili tra loro.

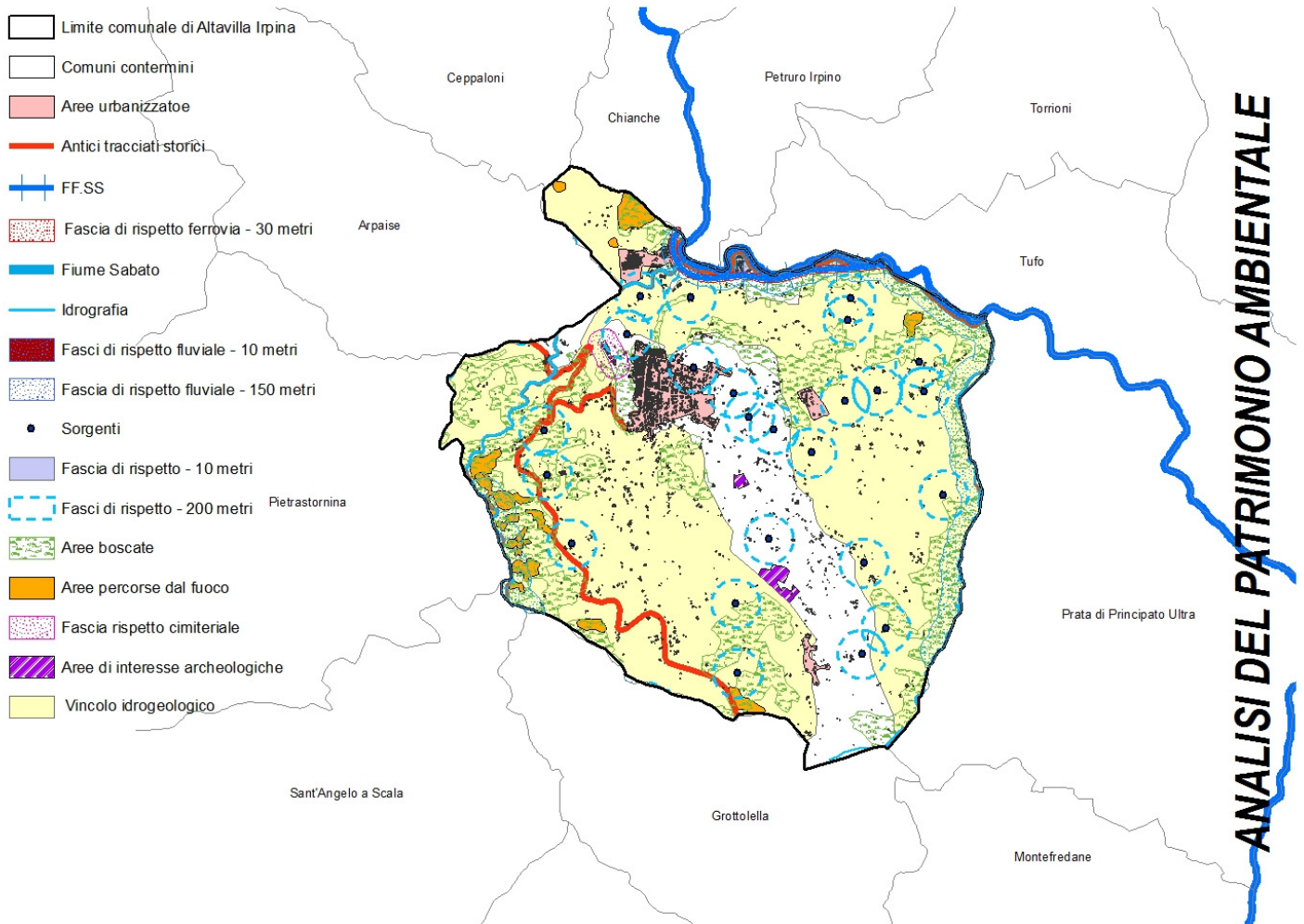
Questa situazione sarà gestita da un sistema GIS, che non può essere considerato o ridotto ad una applicazione e all'insieme delle sue funzionalità, ma si tratta piuttosto di un sistema per mezzo del quale, a partire dall'individuazione di esigenze ed obiettivi, sarà possibile realizzare sistemi di conoscenza e di supporto alle decisioni in cui la componente geografica sia esplicita. In realtà gli scopi dei GIS non possono essere limitati alla sola conoscenza e rappresentazione del territorio attraverso specifiche chiavi di lettura, ma devono essere rivolti alla costruzione di modelli interpretativi di problematiche reali ed alla conseguente elaborazione e produzione di nuova informazione, divenendo fondamentali nei processi di supporto alle decisioni prima dette.

Difatti le informazioni disponibili sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale sono state reperite e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo piano è chiamato a confrontarsi.

In una prima fase del lavoro, pertanto, sulla base degli elementi raccolti sono state elaborate alcune mappe relative agli **elementi di criticità e di sensibilità ed all'idoneità alla trasformazione**, considerando:

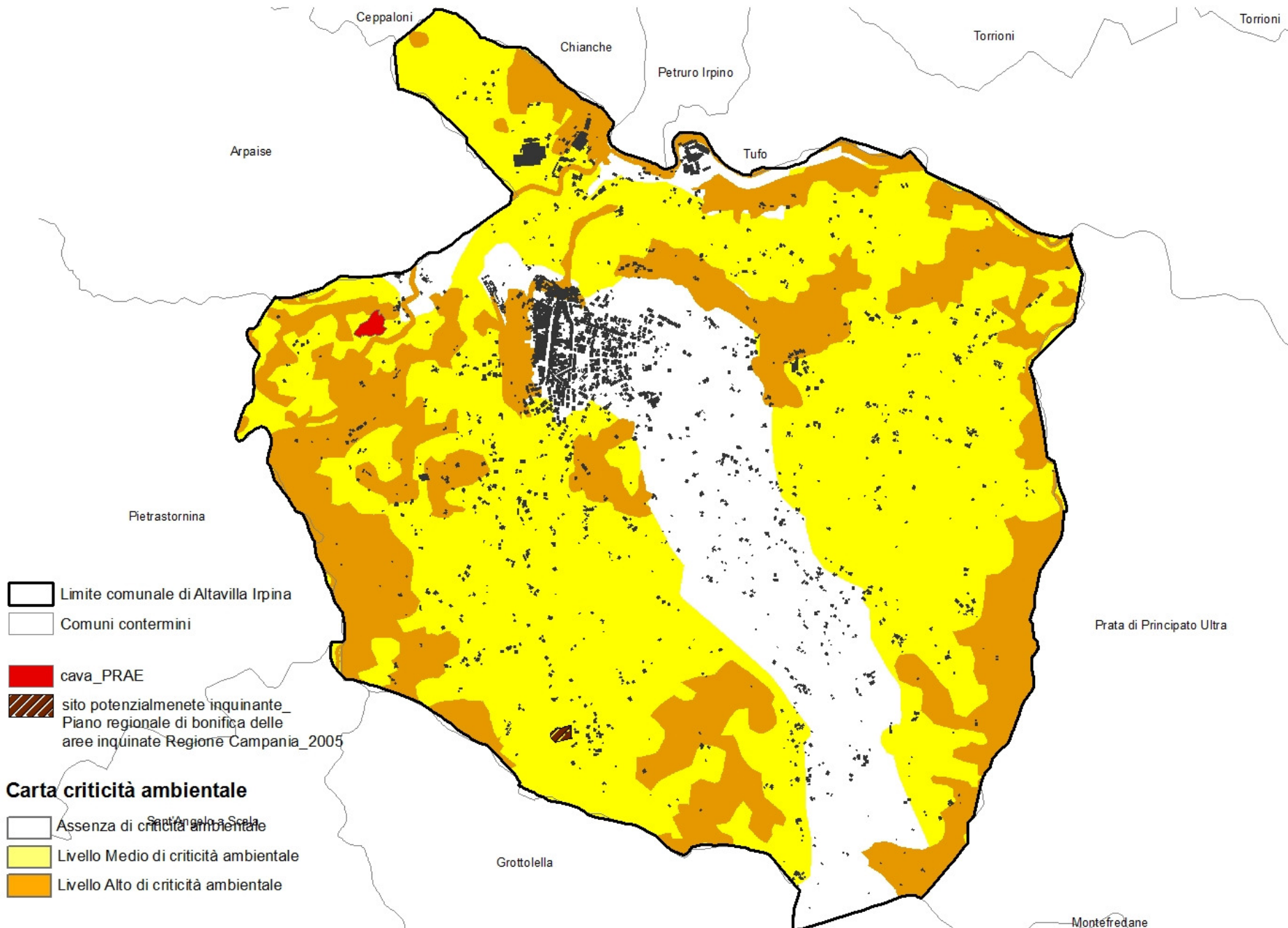
- *Caratteristiche morfologiche e geomorfologiche dei terreni;*
- *Fattori di rischio ambientale presenti sul territorio comunale;*
- *Valori paesaggistici, storico- culturali e naturalistici.*

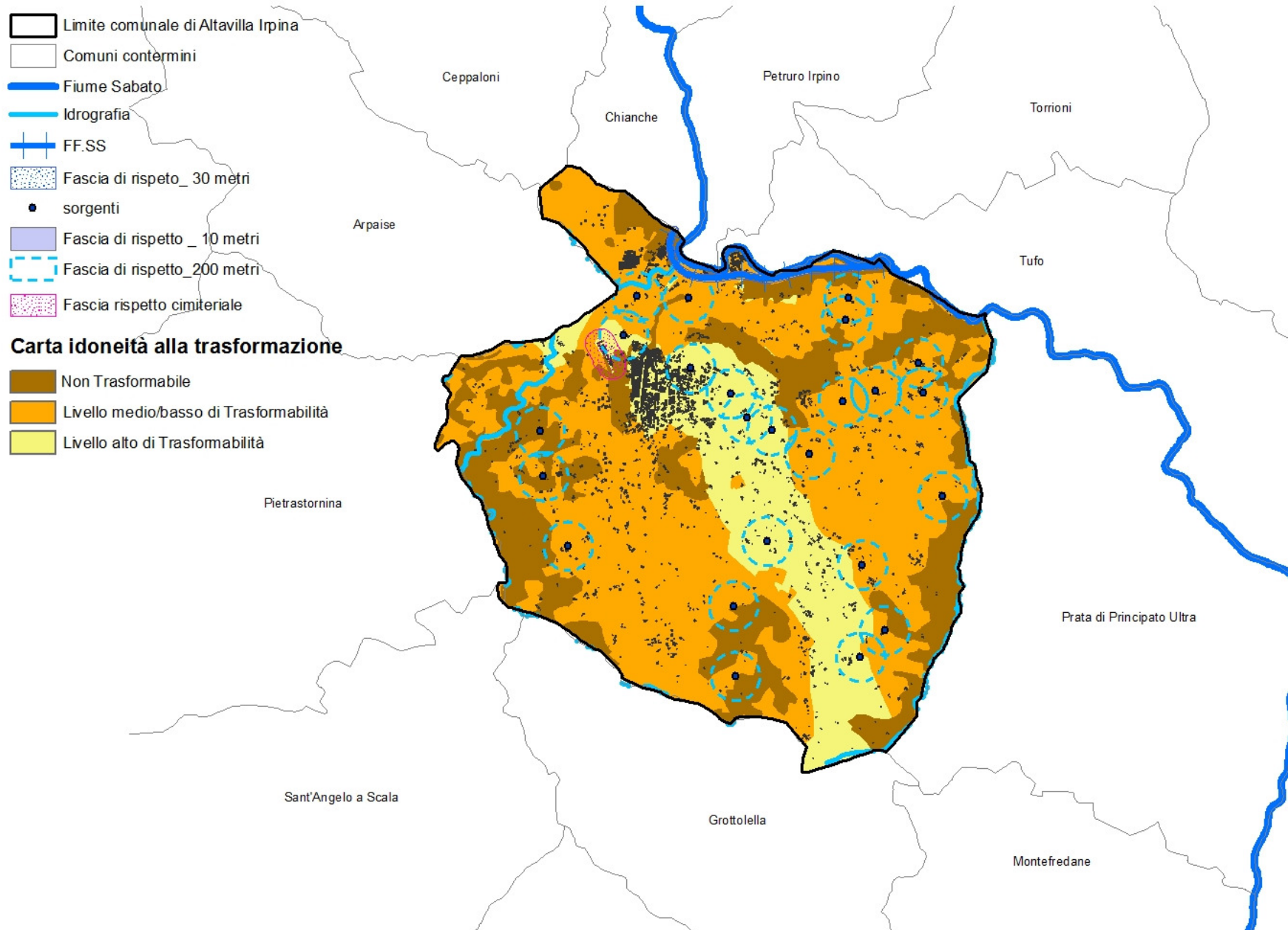
Gli elementi così mappati hanno permesso di elaborare delle Carte tematiche che definiscono un primo quadro conoscitivo del territorio.



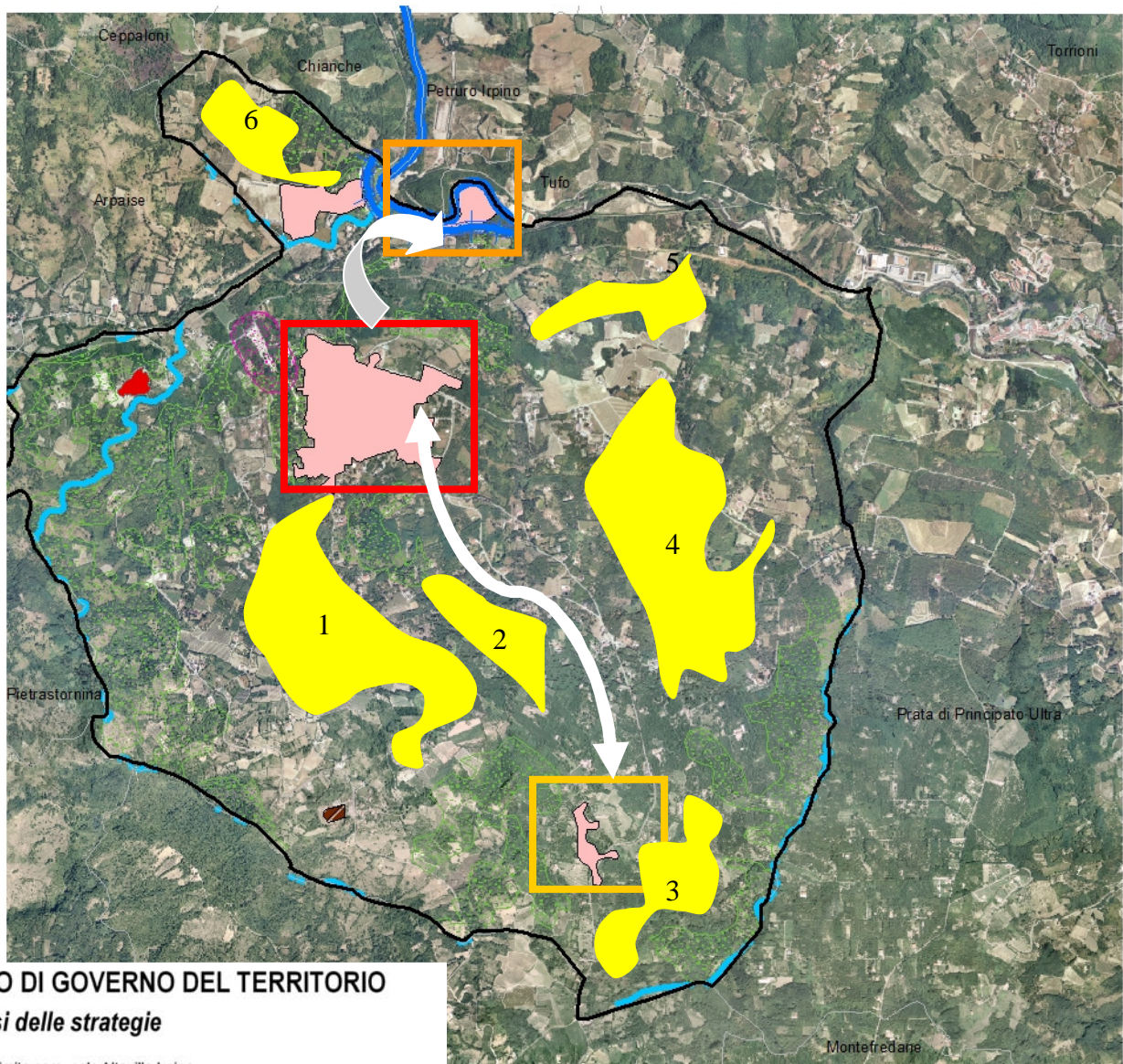
Mediante l'uso di software GIS, quindi, per ciascuna Carta tematica, gli elementi raccolti sono stati **valutati** tenuto conto della misura in cui ciascuno di essi determina condizionamenti all'uso e alle trasformazioni del territorio.

Successivamente mediante un'operazione di "overlay" dalla sovrapposizione di ciascun tematismo "pesato" è stato possibile ricavare una sintesi valutativa dei gradi di criticità ambientale del territorio (**Carta delle criticità ambientale**) in cui è rappresentato sinteticamente lo stato del territorio e in cui sono riportate tutte le informazioni disponibili riguardanti le principali componenti ambientali. E' questa una carta di "lettura" del territorio e dell'ambiente, che si è cercato di inserire nel dibattito il prima possibile, per comprendere quanto prima le maggiori limitazioni derivanti da criticità ambientali o da elementi di pregio da salvaguardare.



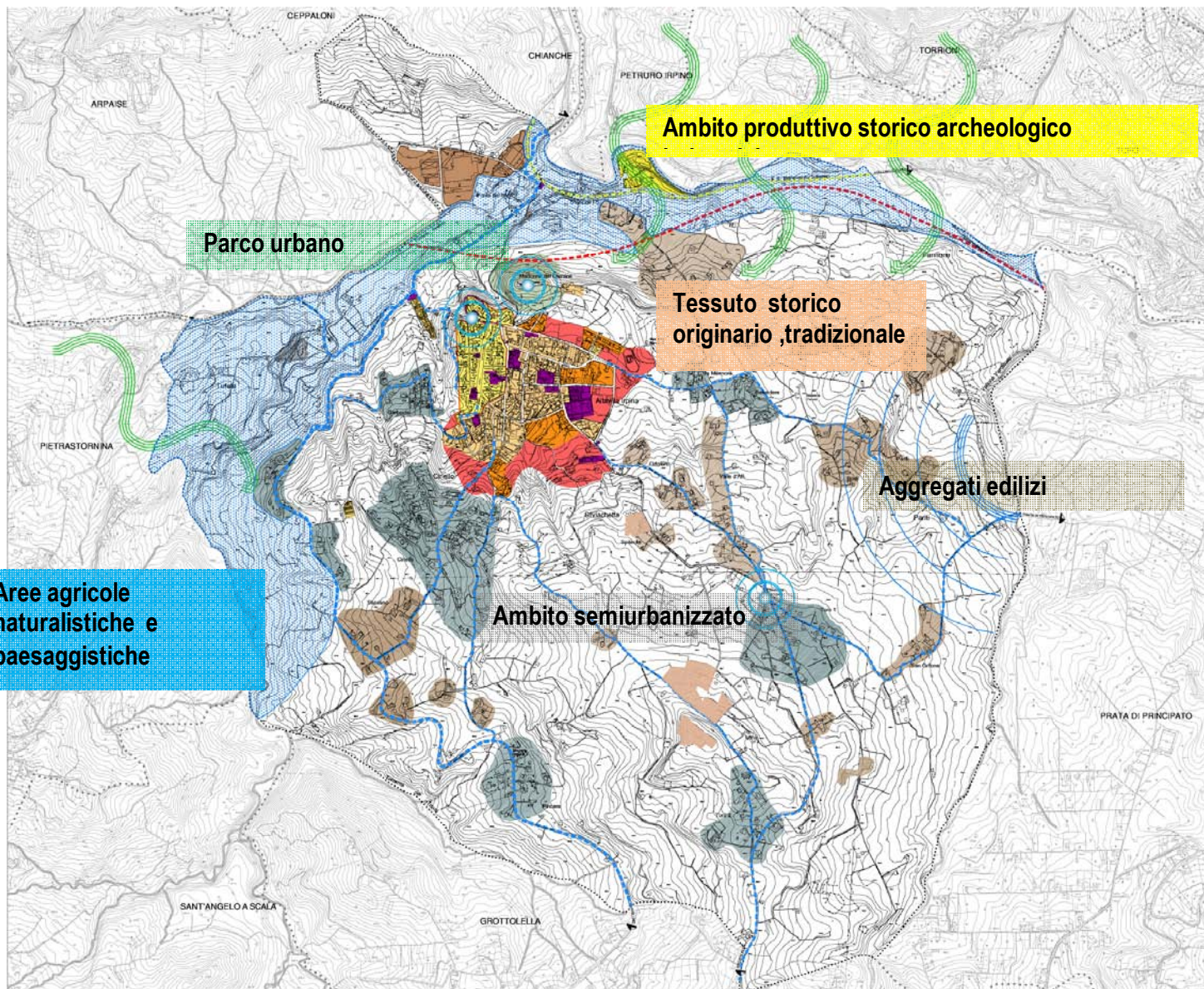


Inoltre è stata redatta una **Carta dell'idoneità alla trasformazione del territorio**, relativa alla sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. Questa seconda carta è finalizzata a cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale di Altavilla Irpina. E' questa una carta di concreto supporto alle scelte di piano, dato che fornisce indicazioni sulla idoneità alle trasformazioni secondo tre livelli diversi. Da qui, la stesura di una Carta "**Sintesi delle strategie**", che delinea azioni di programmazione finalizzate all'ottenimento di un risultato atteso da perseguire per il Comune di Altavilla Irpina che mette in risalto le aree di naturalità da tutelare e le aree di possibili trasformazioni, individuate con il supporto delle due cartografie precedentemente illustrate.



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
Sintesi delle strategie

- | | | | |
|---|----------------------------------|---|-------------------------------------|
|  | Limite comunale Altavilla Irpina |  | Altavilla Irpina centro - Carbocisi |
|  | Comuni contermini |  | Ponte dei Santi |
|  | Aree urbanizzate |  | Pincera |
|  | Fiume Sabato |  | Aree di possibile trasformazione |
|  | idrografia | | |
|  | Aree boscate | | |
|  | FF.SS | | |
|  | Fascia di rispetto cimiteriale | | |



ECOMUSEO VALLE DEL SABATO

PAESAGGIO ECOSTORICO - IDENTITA' e BENE COMUNE

AZIONI STRATEGICHE:

Tutelare e valorizzare il centro storico e il patrimonio storico-culturale, incentivare la riqualificazione edilizia del centro storico e soprattutto dell'edilizia moderna, alla luce della nuova normativa in campo di risparmio energetico.

- LA QUALITA' URBANA DEL CENTRO STORICO
- LA QUALITA' URBANA DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE
- RIGIUNDO DEL TERRITORIO RURALE
- LA QUALITA' DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE (ANTICHE MINIERE DI ZOLFO)

- TESSUTO STORICO TRADIZIONALE DA CONSERVARE E VALORIZZARE
- TESSUTO CONSOLIDATO DA RECUPERARE E RISTRUTTURARE
- AGGREGATI EDILIZI DA INTEGRARE E RIQUALIFICARE
- AMBITO PRODUTTIVO STORICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE
- PARCO URBANO (TURISTICO-RELIGIOSO)
- AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

NUOVI SCENARI- TRADIZIONE e INNOVAZIONE

AZIONI STRATEGICHE:

- Tutelare le risorse paesaggistiche ambientali presenti sul territorio, limitandone l'edificazione, controllando l'utilizzo di materiali eco-compatibili
- Tutelare i corridoi faunistici dalle aree protette (ZSC).
- Incentivare forme di produzione di bioagricoltura come alternativa per un turismo enogastronomico di nicchia.
- Recupero dell'antica ferrovia storica "Litorina" Benevento-Avellino.

- TURISMO ALTERNATIVO LEGATO ALLA PRODUZIONE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA
- LE ANTICHE MINIERE DI ZOLFO
- TURISMO PAESAGGISTICO - VALORIZZAZIONE : Fiume Sabato, Torrente Pietrastornina, Torrente San Giulio, Torrente Avellino
- TURISMO PAESAGGISTICO - VALORIZZAZIONE: PARCO FLUVIALE DEL FIUME SABATO e della flora, fauna dell'area ZRC (ZONA RIPOPOLAMENTO E CATTURA)

- AREE AGRICOLE TRADIZIONALI
- AGGREGATI EDILIZI DA INTEGRARE E RIQUALIFICARE
- AMBITO PRODUTTIVO STORICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE
- AMBITO PRODUTTIVO ESTRATTIVO
- AREE AGRICOLE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE
- PARCO URBANO (TURISTICO-RELIGIOSO)
- AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

GREEN ECONOMY - IDENTITA' ed AUTOSOSTENIBILITA'

AZIONI STRATEGICHE:

Incentivare con premialità la produzione di energie alternative anche nell'edilizia utilizzando anche fondi europei e creando una economia di vasta scala.

- ENERGIE PULITE: "fotovoltaico e biomassa"
- CICLO DEI RIFIUTI e PRODUZIONE "COMPOST"

- TESSUTO MODERNO PERIURBANO DA COMPLETARE
- TESSUTO PERIURBANO E MARGINALE DA INTEGRARE
- AMBITO SEMIURBANIZZATO DA RIQUALIFICARE, INTEGRARE E POTENZIARE
- AGGREGATI EDILIZI DA INTEGRARE E RIQUALIFICARE
- TESSUTO MARGINALE TERZIARIO PRODUTTIVO ESISTENTE

10.0 CONCLUSIONI

Il presente documento si prefigge lo scopo di:

- individuare le autorità con specifiche competenze ambientali e gli interlocutori del settore pubblico;
- definire la struttura del rapporto ambientale, per cui è stato elaborato un indice del rapporto con, evidenziati in grassetto, i contenuti da sviluppare per ogni singolo capitolo.

Esso rappresenta la base del lavoro di concertazione e di analisi che si svilupperà nel corso dell'elaborazione del P.U.C. di Altavilla Irpina fondato sul concetto moderno di "urbanistica partecipata" dove le istituzioni locali si orientano verso un **nuovo concetto di governo del territorio** (governance) che mira a coinvolgerne tutti gli attori, seguendo un modello di sistema aperto, adattivo e reversibile: alle sedi tradizionali degli eletti si vengono quindi ad affiancare sedi formali ed informali di confronto e orientamento (tavoli sociali, laboratori di quartiere, cabine di regia, forum multi attori), che hanno lo scopo di mettere a confronto interessi territoriali in forma diretta, tanto nella fase di elaborazione di piani e progetti quanto in quella di distribuzione di ruoli e responsabilità per la loro attuazione.

Successivamente il **Rapporto Ambientale** completerà il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni che possono avere effetti significativi sul territorio e sull'ambiente. Il PUC di concerto con gli Obiettivi della direttiva europea dovrà *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione del piano al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*; obiettivo da raggiungere, all'interno del PUC, mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione e costituendo un sistema nel quale l'intero ciclo della decisione viene valutato nel suo compiersi mediante un processo di VAS.

La **VAS** è un processo continuo che accompagna l'intero ciclo di vita del piano a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione: essa mira infatti ad integrare la dimensione ambientale nel quadro delle scelte di carattere economico, sociale, funzionale e territoriale del piano, in modo da evitare che le implicazioni ambientali siano prese in considerazione solo a cose fatte.

Questo percorso di valutazione costante e di integrazione manterrà, nella procedura di VAS, una traccia esplicita, che sarà espressa nel **Rapporto Ambientale**, dove saranno riassunte le informazioni e le considerazioni ambientali correlate alle diverse fasi del piano: le modifiche-integrazioni proposte, le alternative individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente, le misure di mitigazione e compensazione previste.